

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, dopo la segnalazione per lo «Studio» dalle Serve di Jean Genet all'Opera Prima di Narni, risalente ormai al 1986, ottiene nella primavera del 1990, il premio Drammaturgia In/finita ad Urbino per *Agamennone: una giostra*, già vincitore ex-aequo con Santagata/Morganti al concorso «Opera d'attore» indetto dal Festival di Chieri nell'estate del 1988.

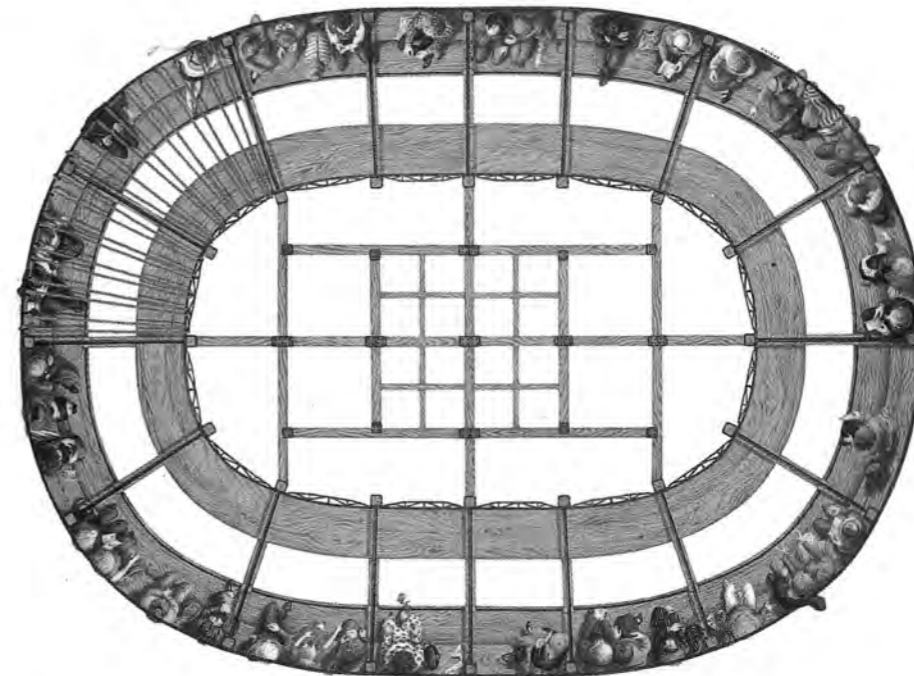
L'Agamennone è una scrittura scenica che, a fianco del testo, produce note dettagliatissime della regia costruita con le dinamiche del movimento, ed innumerevoli tavole disegnate che esplicano visivamente questi livelli dell'azione, indicando molto serratamente i moduli sia delle maschere che dei costumi.

Il testo eschileo viene dato come copione parallelo alla colonna delle figure ed a quella che decifra verbalmente la «coreografia». Nasce così uno spaccato limpido e letteralmente «descritto» di ogni azione, di ogni evento che si vede allora sorgere immediatamente dalla parola della tragedia di Eschilo.

Per i Marcido non si è trattato di una rielaborazione, ma di un assemblare le annotazioni di studio con gli imperativi del testo tragico, non un mettere in bella copia, ma razionalizzare un metodo di lavoro loro proprio: condurre ad un *unicum* la massa di informazioni che testo, azione spaziale, azione sonora (sviluppata questa moltissimo dalla compagnia), luce e quant'altro di sensibile accade intorno ad un'idea di Teatro possa rendersi nella necessaria limitazione della forma letteraria.

I Marcido possiedono una naturale inclina-

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa



UNA GIOSTRA : L'AGAMENNONE

edizioni del noce

Suddivisione drammaturgia:

Colonna testo - Colonna visiva - Colonna azione
Effetti sonori/musica - Note interpretative
Colonna luci - Colonna note

Testo: **Agamennone** di Eschilo

Traduzione: Carlo Carena con limitati inserti
tradotti da Marco Isidori

Durata dello spettacolo: ottanta minuti

Ingresso in sala del pubblico: gli spettatori, settanta circa,
vengono ammessi in sala solo quando lo spettacolo
sta per avere inizio

Colonna luci

Un fascio di luce dato da due riflettori posti lateralmente illumina il percorso di Nana Sabi. Il sipario bianco è illuminato da due riflettori posti di taglio.

Colonna azione

Nel silenzio il sipario inizia ad ondeggiare e si intuisce la presenza di un attore che lo muove dall'estremità sinistra. L'ondeggiamento aumenta progressivamente e diventa vistoso. Gli accordi iniziali di "Granada" sottolineano l'ondeggiamento del sipario ora al suo massimo. Alla prima parola della canzone, scostando il sipario, si rivela l'attore che lo animava: primo personaggio dello spettacolo.

Colonna visiva

Entrando nella sala gli spettatori si trovano di fronte una grande tenda-sipario bianca (misure: metri tre e mezzo per dodici) sospesa ad un cavo d'acciaio mediante ganci. Un cordone rosso, posto a un metro dal velario, impedisce al pubblico di avvicinarsi. Sul lato sinistro una scala lignea.

*E' Nana Sabi.
Una finta nana ambulante su di un carrello di legno: il costume in velluto colore bianco panna arricchito da strisce*

Effetti sonori / musica

«Granada» di A. Lara, cantata da Claudio Villa.

Colonna note

L'azione della nana si svolge al ritmo della musica quasi fosse un balletto.

Effetti sonori / musica

Il suono dei campanelli è accordato al ritmo della musica.

Colonna visiva

verticali di raso bianco neve e gonfiato da un guardinfante; la lunga capigliatura spartita in trecce sottili guarnite di nastri bianchi carichi di campanelli tintinnanti; il viso, diventato maschera, coperto da uno spesso strato di cerone bianco che annulla i lineamenti e da occhiali in pelle morbida colore bianco con lenti blu, che nascondono lo sguardo.

Colonna azione

Scostando il velario Nana Sabi fa il suo ingresso e si inchina profondamente; le braccia tese verso l'alto rovesciate all'indietro, a mimare un uccello in picchiata; le mani, con il dorso rivolto al pubblico, mostrano le unghie dipinte di un rosso intenso. Le dita sono aperte a ventaglio e tesissime. Al primo FF della musica la nana inizia la sua azione mimica scuotendo vigorosamente la chioma sonora poi, con uno scatto della testa e del tronco, si solleva mostrando il volto al pubblico. Le braccia alte in un gesto di presentazione.

Apertura del sipario. Afferrata l'estremità del sipario, comincia a farlo scorrere "svelando" così ciò che esso celava. Scivolando sul carrello e ruotando sul suo asse, la nana inserisce questa operazione in una esibizione personale sfrontata ed esasperata.

Colonna luci

L'illuminazione della Reggia, ottenuta con l'impiego di sei riflettori Janiro da duemila watt l'uno, è di tipo solare, meridiano. Pur privilegiando lo spazio centrale della struttura la sua luce si espande anche sulla pedana del Coro; e la tribuna riservata al pubblico, benché leggermente in ombra, ne rimane comunque coinvolta.

Effetti sonori / musica

Fine della canzone.

Colonna visiva

La visione della Reggia è completa.

La Reggia degli Atridi.

La reggia è una macchina scenica costruita in legno e ferro, a pianta ovale e occupa uno spazio di undici metri per otto.

Essa è composta da due corpi principali: la parte esterna che contiene il pubblico, e quella interna dedicata al dramma.

Lo spazio in cui l'azione si svolge, si articola a sua volta in quattro parti: l'arena centrale - il cuore della reggia, il soffitto che le sta sopra e che ha funzione di cielo attrezzato, il praticabile ligneo che forma una passerella orchestrale e un piano inclinato di corde tese, in alto, sopra gli spettatori.

Colonna azione

Le sue evoluzioni sono tanto semplici quanto presuntuose, rese tali dall'atteggiamento "spettacolare" che le accompagna.

Quando il sipario è completamente aperto Nana Sabi lo blocca con il suo corpo e le braccia alzate, Fa un ultimo inchino "sonoro" e ancora uno scatto all'indietro per sottolineare la fine del suo numero.

Note interpretative

Quando non siano segnalate pause i movimenti sono da intendersi continui e si fondono uno con l'altro.

Pause: non superano mai i cinque secondi e costituiscono il «respiro» dello spettacolo, segnandone gli «a capo». Tali intervalli vanno rispettati e resi recitativamente.

Segnaliamo le qualità vocali degli attori per l'importanza che l'impasto delle voci, moltiplicate dall'uso per uno stesso attore di vari risuonatori, ha nel dettato recitativo sia solistico che corale.

A: voce femminile.

L: voce femminile.

F: voce maschile.

La Bambina: voce femminile leggera.

Clitennestra: voce maschile.

Colonna visiva

La parte riservata al pubblico è composta da due anelli di panche, posti ad altezze diverse, che circondano esternamente l'arena e la passerella, formando una tribuna.

Salendo la scala, gli spettatori arrivano direttamente sull'anello più basso, munito di corrimano, e percorrendone il perimetro trovano posto sul gradino superiore in posizione tale da permettere una visione dall'alto verso il basso.

Tutti i costumi e l'attrezzatura di scena, che occorrono allo svolgimento del dramma, sono posti a vista.

Colonna azione

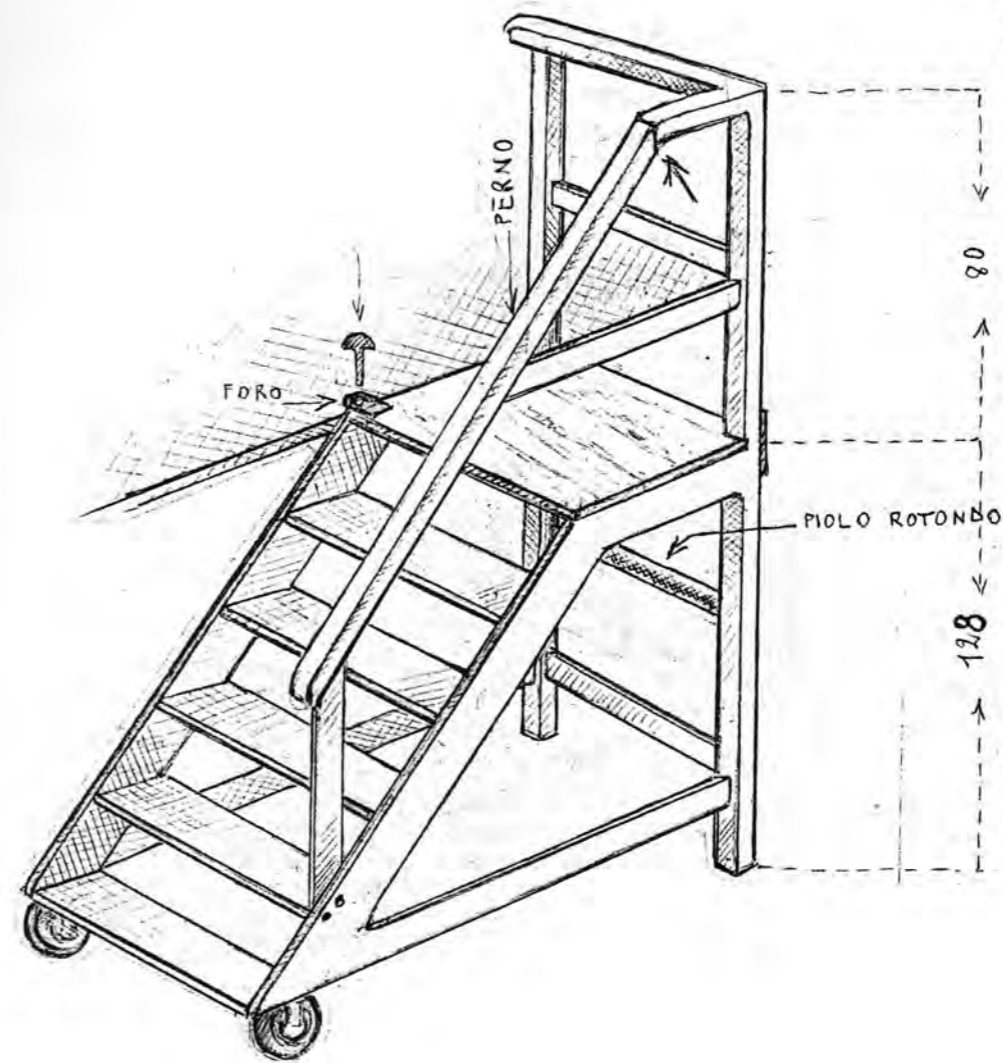
Allo stop della musica compare un valletto vestito di velluto rosso. Dopo aver sganciato il cordone che separava il pubblico dal sipario, lo arrotola e si avvicina alla nana, la prende per mano invitando gli spettatori a seguirli.

Il valletto si avvicina alla scala di legno, munita di due ruote, e la trascina a ridosso della struttura, indicando al pubblico il modo corretto per accedere alla Reggia. Azione mimica della nana che sollecita l'avvicinamento e la salita.

Colonna note

La destra e la sinistra sono da considerarsi sempre dell'attore.

Preferiamo descrivere i costumi e l'attrezzatura nel momento del loro effettivo utilizzo.



Colonna visiva

Gli attori sono in scena. Immobili, in posizione d'attesa.

Il Coro

I tre attori componenti il Coro (che chiameremo A, F, L) indossano costumi interi di tela bianca senza maniche, con alte fasce elastiche in vita e sulle gambe e imbottiture alle ginocchia a mo' di schieneri; sul viso, una maschera di elastico bianco, alto mezzo centimetro, lavorato a larghe maglie, ne deforma i tratti; le scarpette sono di tela bianca. Nessun segno, nel costume o nell'acconciatura, li distingue uno dall'altro o ne sottolinea il sesso.

Colonna azione

Quando tutti gli spettatori hanno preso posto, il valletto richiude il sipario bianco e si pone a sedere in mezzo a loro, nel settore di salita, quello compreso tra i pali O e N della tribuna esterna.

Seduti sulla passerella con le gambe raccolte contro il petto e la schiena appoggiata a un palo della struttura interna, L è appoggiata al palo E, A al paletto n° 4 e F al palo D.

Seduta sulla pedana C-D, La Bambina aspetta giochellando con tre sassolini.

Colonna visiva

La Bambina.

Discosto dal Coro, seduto anch'egli sulla passerella orchestrale, si trova un altro personaggio, interpretato da una bambina di dodici anni.

Grazie al costume che indossa, rappresenta l'unico elemento di colore nello spettacolo.

Come le "Meninas" di Velasquez, ha un costume rivestito e composto da numerose piccole conchiglie di velluto nei tre colori fondamentali: il rosso, il blu e il giallo oro, distribuiti a formare strisce diagonali.

Completano l'abbigliamento di questa figura (che chiameremo La Bambina) quattro anelli muniti di piccole lampadine alle dita di entrambe le mani, alimentati da una pila portatile nascosta sotto il vestito, in una borsetta di tela, scarpette di panno nero e due conchiglie di velluto blu come orecchini.



Colonna visiva

Clitennestra.

All'interno della Reggia degli Atridi siede, accovacciata a terra, la protagonista:

Clitennestra.

Ricoperta da un manto di lucenti lamine di rame tagliate in forma di scaglie.

Il viso è truccato con due cerrotti che dagli zigomi salgono verso la nuca e che con la loro tensione, deformano l'inclinazione degli occhi.

Mossi dal suono improvviso prodotto dal mantello che Clitennestra scuote, i quattro attori presenti sulla passerella assumono le rispettive posizioni d'inizio.

Colonna azione

Siede esattamente al centro, a gambe incrociate, come un idolo azteco, volgendo la schiena al palo C (interno). Il capo reclinato sul petto, Clitennestra (i personaggi sono indicati con il loro nome) è anch'essa immobile e in attesa.

Coro:

A ed F si alzano in piedi e si pongono uno di fronte all'altro al centro della pedana G-H.

Con un salto, tenendosi al collo di F, A gli cinge la vita con le gambe; poi, sciogliendo la presa delle mani, scivola con il tronco all'indietro restando appesa a testa in giù.

Effetti sonori / musica

Il rumore del mantello.

Battendo dall'interno un colpo secco e violento con il braccio destro contro il mantello di scaglie, Clitennestra ottiene un suono di fruscio metallico che è il segnale di inizio del dramma.

Colonna note

Protagonista della tragedia eschilea, Clitennestra avvia l'azione drammatica.. Essa conserverà per tutto lo spettacolo questa funzione direttiva.

Il movimento segue il ritmo della voce e ne assorbe il tono.

Colonna azione

Proseguendo il movimento della schiena passa con la testa e le spalle tra le gambe divaricate di F, afferrandone le caviglie.

Raggiunta questa posizione A poggia l'orecchio sinistro sulla pedana, il viso rivolto all'esterno della Reggia.

Intanto F si è girato, rivolgendosi verso la posizione occupata dalla Bambina e ponendosi, con il suo fardello, carponi. I due attori formano ora una sorta di fantastico animale a due teste.

Anche L si è mossa per sdraiarsi supina sulla pedana H-I, con la testa verso quella di A; le gambe sono leggermente ripiegate come per strisciare; le mani, con le palme verso il suolo, sono vicine alla testa, l'orecchio appoggiato alla pedana e il volto verso l'interno della reggia.

Le teste di A e di L sono a contatto.

La Bambina si è alzata in piedi e si è messa davanti al palo D (esterno); il volto e il corpo sono rivolti al pubblico in tribuna.

Dopo aver raggiunto le rispettive posizioni i quattro attori mantengono l'immobilità per due o tre secondi.

Nel silenzio, L comincia a battere il legno della pedana con la punta delle dita piegate ad artiglio.

La Bambina lancia i sassolini sulla pedana con gesto grazioso.

La composizione formata dai corpi solidali di A e F percorre, lentissima, la pedana del Coro in senso orario, in direzione della Bambina. L, continuando a percuotere la pedana con le mani, striscia avanzando nella stessa direzione.

A partecipa del movimento sollevando e abbassando il tronco o ruotando la testa a guardare il pubblico intorno.

La Bambina gira sul suo asse lentissima.

L suona il legno della pedana: lasciando cadere una mano per volta ne ricava un suono ritmico.

A questo battito fa eco il suono di tre piccoli sassi che, uno ogni due o tre colpi di L, vengono fatti rimbalzare sulla pedana dalla Bambina.

La voce del Corifeo è affidata ad A: voce fonda e narrante.

**Parodo
Corifeo**

Il decimo anno è questo da quando di Priamo

Colonna testo

il terribile giustiziere,

il re Menelao
e Agamennone con lui, salda coppia nata
d'Atreo, due troni e due scettri
onorati da Zeus,

sospinsero da questa terra

una flotta argiva di mille vascelli

Colonna azione

Passando sotto il corpo di A e tra le gambe di F, strisciando più velocemente, L li sorpassa.

F si alza in piedi sollevando in alto le braccia ed intrecciando fra loro gli indici delle mani.

Con uno scatto F scioglie le mani, e le braccia ridiscendono, il corpo ne prosegue il movimento per riassumere la posizione carponi e riprendere subito il cammino.

F ripete il movimento che lo porta in posizione eretta. L continuando a strisciare ha intanto superato i corpi ancora congiunti di F e A ponendosi innanzi a loro; si ferma, si solleva sul braccio destro piegato e stende il sinistro in alto.

Con uno scatto F scioglie le mani intrecciate, si ferma eretto e slancia brevemente le braccia in avanti. L slancia il braccio sinistro indietro a scatto, lo sguardo al braccio proteso.

Colonna testo

a sostegno dei loro diritti.

Come quando avvoltoi

esasperati

dalla strage dei figli

alti attorno ai nidi turbinano,
vogando coi remi delle

Colonna visiva

A e F hanno interrotto il loro avanzare sulla pedana.

Clitennestra sottolinea il suono acuto alzando la testa.

A e F riprendono ad avanzare.

Colonna azione

F abbassa le braccia e cinge le gambe di A intrecciando le mani sul ventre; il corpo di A è sospeso a testa in giù, aderente al corpo di F e da questi saldamente e visibilmente tenuto.
Il volto di A guarda l'esterno della Reggia.

La Bambina termina il suo giro e si ferma nella posizione iniziale.

L torna in posizione supina con uno scatto che sottolinea battendo con il palmo della mano sinistra sul legno e riprende a strisciare per breve tratto.
A, che è completamente sostenuta, lascia le caviglie di F e batte entrambe le mani sulla pedana lasciandole poi, parallele e vicine fra loro, perpendicolari al corpo.

A stende il braccio destro verso l'esterno come un'ala.

A stende il braccio sinistro a specchio dell'altro.

A agita le braccia come ali meccaniche.

Effetti sonori / musica

La Bambina lancia un grido acuto e breve da uccello.

Note interpretative

Il suono e i colpi vengono eseguiti sulla «tonica della frase», cioè sulla vocale tonica dell'ultima parola: avvolt(o)i.

*Le azioni di Clitennestra si limitano in questa parte a sottolineature, compiute muovendo la testa o variando l'espressione del volto.
Ella resterà seduta al suo posto fino al dialogo che la coinvolge direttamente.*

Colonna note

Sono sincroni.

Colonna testo

ali:

altissimo qualcuno,

Apollo o Pan

o Zeus,

ode il pianto degli uccelli,
le strida acute di quegli ospiti del cielo,
e presto o tardi
manda Erinni a punirli:

così

il potente Zeus Ospitale

Colonna visiva

A e F si arrestano nuovamente.

Il fantastico animale è composto ora da tre elementi: A e L a specchio a terra e F tra loro a collegarne i corpi.

Colonna azione

A blocca il movimento con le braccia in alto.

A riporta lentamente le mani a terra davanti a sé; le gambe sempre tenute da F. L ormai in parte assorbita nel fisico intreccio che unisce F ed A pone le gambe a specchio con quelle di A.

A ruota la testa per guardare il pubblico.

A torna con la testa in linea con il corpo, si solleva sulle braccia arcuando la schiena, le gambe sempre tenute da F.

L si solleva sulle braccia tese senza modificare la posizione delle gambe.

F scioglie le mani sul ventre e afferra le caviglie di A; sostenendone in questo modo le gambe che fa calare lentamente nel corso della battuta.

F lascia cadere le gambe di A creando questo intreccio: le gambe di L piegate ad arco fra le coscie di A chiuse a loro volta tra le gambe di F.

Colonna testo

spedisce i figli di Atreo
contro Alessandro.

Per una donna
che fu di molti uomini
egli impone egualmente a Danai e Troi
braccia fiaccate in molte lotte,

ginocchia piegate nella polvere,

lance infrante dai primi urti.

Vada il destino dove sta andando.

Colonna azione

F intreccia le braccia, legando le mani intorno al collo, in modo da formare un cuneo con i gomiti sovrapposti.

A ruota tronco e testa verso l'interno della Reggia.

F piega di scatto la schiena all'indietro tornando subito eretto.

Per F lo stesso movimento con la schiena.

Per F lo stesso movimento con la schiena, questa volta però non torna eretto.

F prosegue l'inarcamento della schiena fino a che la sua testa va a congiungersi con quella di A.
A favorisce l'incontro sollevandosi ulteriormente nel corso della battuta.
L spinge la testa all'indietro per conservare la posizione a specchio con A.

La Bambina alza le braccia ad arco sopra la testa.

Note interpretative

A adotta una voce fredda, di maschera.

Le azioni e gli effetti sonori sono contemporanei e vengono eseguiti entrambi sulla «tonica» della parola finale: l(o)tte, p(o)lvere e (u)rti.

A: voce bassa e potente.

Effetti sonori / musica

L batte la mano sulla passerella ricavandone un suono secco.

La Bambina lancia un grido acuto da uccello.

I due effetti sonori sono conseguenti.

Colonna testo

Né fuoco né libagioni né lacrime
valgono a placare lo sdegno inesorabile
di sacrifici che non ardono.

Noi,

rifiutati per decrepitezza di membra,
lasciati indietro dalla spedizione,

attendiamo qui,

Colonna visiva

*I quattro attori presenti sulla
passerella mantengono la posi-
zione.*

Colonna azione

La Bambina inizia a girare
su se stessa rapidamente.

F libera le braccia e le stende
perpendicolari al corpo, a T;
A e L a loro volta si sciolgono
dall'intreccio scattando
in avanti e ponendosi in po-
sizione accucciata, le braccia
vicino al corpo, simili a
sfingi.

A e L si alzano in ginocchio,
le braccia in linea con le
spalle, gli avambracci per-
pendicolari alle spalle.

In questa posizione, oscil-
lando da un ginocchio all'al-
tro, A e L ruotano sul loro
asse.

F torna eretto con uno scat-
to in avanti, il braccio destro
piegato all'altezza del petto,
il palmo della mano verso
terra; il sinistro piegato co-
me per giurare.

In questa posizione ruota ra-
pidamente su se stesso.

Il movimento di tutti si
blocca.

La Bambina fronte pubbli-
co.

Note interpretative

*L'azione è eseguita con movi-
menti rapidi e secchi, scandita
dal dettato recitativo divenuto
più asciutto e freddo.*

Il «tono» torna più fluido.

sostenendo sui bastoni una forza di bimbi:

come il loro

è il midollo che si agita
nei petti dei vecchi,

F fronte pubblico.

A e L prima di fermarsi pongono il dito indice della mano sinistra sotto il palmo della mano destra di F:

A ha il corpo rivolto verso il centro della Reggia;

L ha il corpo rivolto verso il pubblico.

A e L sempre spostandosi da un ginocchio all'altro compiono un mezzo giro più lento.

A passando sotto il suo braccio sinistro va a porsi di fronte pubblico mentre L si chiude verso il corpo di F.

A appoggia la testa contro il corpo di F, L la fronte.

F con la mano sinistra a pugno si prende i capelli al centro della testa.

La Bambina abbassa le braccia.

F afferra i polsi delle braccia alzate di A e L che contemporaneamente si legano fra loro prendendosi per la mano libera.

Colonna testo

Ares
non è là dentro.

Perciò il vecchio, inaridite le fronde,
percorre la via su tre piedi;
in nulla più saldo
d'un bimbo, vagola,

sogno
apparso
nel
giorno
già
alto.

Note interpretative

La scansione di queste parole deve essere affidata non solo al loro disegno ritmico ma, soprattutto, all'intenzione di renderle non strettamente conseguenti nel senso.

A: voce bassa non timbrata.

Colonna azione

Con uno scatto le mani intrecciate davanti di A e L vanno a porsi, passando ad arco sopra la sua testa, dietro la nuca di F.

Con A e L praticamente appese come una soma su di lui, F si sposta sbilanciato dal loro peso verso La Bambina.

La Bambina si pone in ginocchio e inizia a indietreggiare in senso orario, il corpo e il volto rivolti verso il Coro.

F si ferma.

Con scatti progressivi il gruppo comincia a rovinare su se stesso. F su L; A su F.

A terra, senza soluzione di continuità, il gruppo si scioglie.

La Bambina si ferma.

Colonna testo

Tu, figlia di Tindaro,
regina Clitennestra,
che accade?
Quale messaggio t'induce
a spargere offerte?

Di tutti i numi della città,
superi e sotterranei,
celesti e delle piazze,
gli altari ardono
vittime;
qua e là le fiamme drizzano
al cielo le punte.
Narra di tutto ciò
ch'è possibile e lecito
per sgravarmi di quest'ansia;
ora essa m'invade la mente,
e dai sacrifici accesi scintilla
una speranza a cacciare i pensieri
perturbatori dell'anima.

Note interpretative

Il Sacrificio
La voce del Corifeo passa ad
L: voce fonda e narrante.

Colonna azione

L è sdraiata sulla pedana, schiena a terra, la testa in direzione della Bambina; occupa completamente la pedana D-E.

A e F dopo essersi sciolti si mettono ai lati di L, rispettivamente A alla sua destra e F alla sua sinistra e, passando le braccia sotto il corpo e unendo le loro mani, la sollevano alzandosi a loro volta in piedi.

Raggiunta la posizione, iniziano a camminare spostandosi lateralmente; occhi negli occhi.

A e F portano L proseguendo il giro in senso orario.

La Bambina e L si coprono gli occhi con la mano destra.

La Bambina e L liberano gli occhi dalla mano che li copriva.

La Bambina, ormai raggiunta dal gruppo, ricomincia a indietreggiare; si fermerà solo a fianco del palo M.

F ed A si fermano contemporaneamente alla fine della battuta di L.

Posizione: F appoggiato con la schiena al palo A (interno) e A che lo fronteggia. Entrambi hanno le gambe leggermente divaricate.

Posso ripetere il canto augurale che accompagnò quei valenti guerrieri nel viaggio:

i numi spirano ancora alla nostra età l'entusiasmo che anima i canti;

e dire come un prodigio selvaggio spiccò verso il suolo troiano la potenza concorde di due troni achei

alla testa della gioventù ellenica.

Il movimento di altalena non deve provocare nella frase appoggiature ritmiche.

A inclinandosi all'indietro, rigida, appoggia la nuca contro il paletto che sostiene il corrimano della tribuna.

A torna in posizione eretta e, nel passaggio, sciogliendo la mano sinistra dalla presa con F, prende la mano di L. F esegue lo stesso passaggio con la mano destra. L così sostenuta scivola col corpo in avanti, in modo da trovarsi agganciata con le ginocchia alle braccia unite di A e F.

Appena raggiunta questa posizione A e F, oscillando le braccia a destra e a sinistra, fanno dondolare vistosamente L.

A e F lanciano L che va a cadere, distesa, sulla pedana con le braccia lungo i fianchi.

La voce del Coro è quella di A.

Bassa e potente.



gli altari ardono vittime

Colonna testo

Colonna note

Colonna azione

Re degli uccelli
a re di navi,
nero l'uno,
l'altro candido il tergo,

La Bambina esegue l'effetto dopo le frasi: Re degli uccelli (grido) a re di navi (grido) nero l'uno (grido) l'altro candido il tergo (grido).

dalla mano che scaglia lancia
presso la reggia, comparvero
in aperte regioni di cielo,

intenti a divorare una lepre gravata
di piccoli, cui tolsero l'ultima corsa.

A e F restano immobili; il braccio a cui si afferrava L lungo il fianco, a specchio; quello che ne sosteneva le ginocchia, ancora allacciato.

L solleva di scatto le mani unite a freccia, le braccia tese, in direzione di A e F. F allarga di scatto le braccia a "V", la testa verso sinistra. A unisce le mani a freccia davanti al corpo, come a puntare su F, contemporaneamente inclinando al basso la testa.

La Bambina unisce i palmi delle mani ponendole davanti a sé.

A alza la testa di scatto e ruota col tronco verso sinistra fino ad avere F di lato, le gambe divaricate; le mani nel movimento si allontanano dal corpo fino alla completa estensione delle braccia.

La testa raggiunge il punto massimo all'indietro. L imprimendo alle mani unite movimenti rotatori e di spinta si pone seduta pog-



Effetti sonori / musica

Note interpretative

Alla fine di ogni frase La Bambina lancia un grido acuto da uccello.

Voce ad L: acuta al massimo volume.

A ogni grido La Bambina getta indietro la testa: questo gesto è usato per lanciare il suono.

Voce ad A: acuta al massimo volume.

Voce ad L: bassa di contrasto. Voce ad A: acuta al massimo volume.

Voce ad A: bassa.

Voce ad L: bassa.

A quella vista il celebre indovino dell'esercito nei divoratori della lepre riconobbe i capi della spedizione, gli Atridi furenti, e così disse interpretando:



Mantengono la posizione

Il Corteo

giando sul fianco sinistro, il volto verso l'interno della Reggia.

F chiude le braccia rigide davanti a sé, tra le mani a taglio il collo di A.

I quattro attori sottolineano il recitato muovendo le mani, che hanno unito a freccia, con piccoli scatti a destra e a sinistra.

Sull'effetto, il Coro si scioglie dalla posizione: L si pone in ginocchio e avanza con piccoli movimenti rapidi, le braccia piegate all'altezza del gomito eseguono contemporaneamente due movimenti: come per suonare un tamburo e, in più, rotanti sul loro asse.

La Bambina, restando in ginocchio, imita con le braccia il movimento di L.

A porta la gamba destra in linea con l'altra e alza le braccia, rigide e tese, leggermente a "V".
F accucciandosi dietro ad A

*Voci di A, F, L più La
Bambina: voci di tono leggero tendenti all'alto.*

F emette un suono acuto e frenato intonato sulla vocale «i».

Suoni onomatopeici emessi dagli attori nel corteo:
F: suono di tamburo con voce bassa e risuonante, traccia sonora: bumbum.
L: suono di tamburo con voce bassa e risuonante, traccia sonora: dododo.
La Bambina: suono di tamburo con voce di tonalità media, traccia sonora: bumbum.



Colonna testo

Colonna visiva

Colonna azione

Note interpretative

«Col volgere degli anni queste armi
che vanno lontano s'impadroniranno
delle città di Priamo, e tutte le ricchezze
che il suo popolo ammassa da tempo

dietro le torri,

la
Moirà

offrirà ad un sacco spietato».

*Mantengono la posizione così
raggiunta.*

insinua la spalla destra tra le
gambe di questa e la solleva,
le braccia imitano il movi-
mento tambureggiante di L.

A è seduta, gambe tese, sulla
spalla di F e ha il corpo ri-
volto verso l'arena centrale.
Mentre il corteo procede
sulla passerella, proseguendo
il giro in senso orario, A
ruota il tronco a destra e a
sinistra comprendendo la
maggior parte del pubblico.
Le mani di A si chiudono a
pugno e iniziano un movi-
mento tambureggiante simi-
le a quello dei suoi compa-
gni.

L e F si fermano.

L è in linea col palo G (in-
terno).

F ruotando di scatto il busto
fa cadere A proiettandola,
ancora trattenuta per la
gamba sinistra, con gli
avambracci sulle spalle di L.
A mantiene la gamba destra
aderente al busto di F.
Tutti continuano il movi-
mento dei pugni.

A gira la testa a guardare
Clitennestra.



la Moira

*La voce torna ad A: voce bas-
sa e molto risuonante, sparata
e in crescendo.*

*L'emissione dell'articolo ha la
stessa durata del movimento
di caduta.*

A: voce fredda di palato.

Colonna testo

(Z)eus,
(c)hiunque egli sia,

(s)e gli è dolce questo nome
(c)on esso a lui mi rivolgo.

Tutto ho ponderato;
all'infuori di Zeus
altri non ho cui ricorrere
se questo peso d'un vano timore
voglio scaricare davvero dall'anima.

Colonna azione

A appoggia la mano sinistra
sulla spalla di L.

Ora la mano destra.

F si avvicina.

La Bambina si alza, conti-
nuando a muovere le braccia
va a sedersi sotto la tribuna
nel settore compreso tra i
pali M e L (esterni).

F avvicina il piede sinistro di
A alla schiena di L, che si al-
za in piedi, ed A, usando le
mani di F come una staffa,
si slancia ad afferrare le cor-
de poste sopra la sua testa;
una volta raggiunte vi si issa
e strisciando si ferma, sospe-
sa sulle teste degli spettatori,
nel settore compreso tra i
pali N e M (esterni).

F infilandosi tra le gambe
divaricate di L se la carica
sulle spalle e la solleva.
L afferra il tubo di ferro che
collega la tribuna all'arena
e si issa in piedi sulle spalle
di F.

F girandosi verso l'interno
della Reggia pone le mani su
una delle fasce di ferro che
collegano i pali.

Note interpretative

*La voce è ad L: bassa e nar-
rante.*

Effetti sonori / musica

Su ogni lettera contrasse-
gnata con le parentesi, i
quattro attori emettono un
suono sibilante intonato sul-
la consonante «Z».



il Corteo

L batte il ferro con la punta
delle dita ricavandone un
suono di tamburo metallico;
qualche secondo dopo F
battendo con il palmo delle
mani sulla fascia ottiene un
suono più basso di identica
natura.

I due suoni si fondono.

Colonna testo

Chi

una
volta fu

potente,

traboccante d'ardire,
pronto ad ogni cimento,

pronto ad ogni cimento,

un giorno neppure che visse si avrà
memoria.

E chi venne dopo di lui
trovò chi lo vinse, e scomparve.

Ma chi con tutto il cuore canta per Zeus,
otterrà la sapienza perfetta.

Note interpretative

La voce passa ad A: bassa e potente.

A: voce nasale e sfottente.

*A: voce bassa e potente.
La Bambina, L e F con voci leggere.*

A: voce bassa.

A: voce molto alta.

A: voce narrante.

Colonna azione

L, F e La Bambina agitano le mani dopo averle poste ai lati della testa.

Facendo perno sulle corde A solleva la parte superiore del corpo e si gira verso l'interno della Reggia.

Con un movimento opposto a quello appena eseguito A si sposta verso la parte riservata al pubblico, rivolgendosi agli spettatori sottostanti.

Sporge le braccia tra le corde e le muove circolarmente, facendo con le dita il gesto

Effetti sonori / musica

La Bambina, L e F prolungano la «i» con un effetto di eco.

L'effetto viene ripetuto sulla «a» di «una» e sulla «u» di «fu».

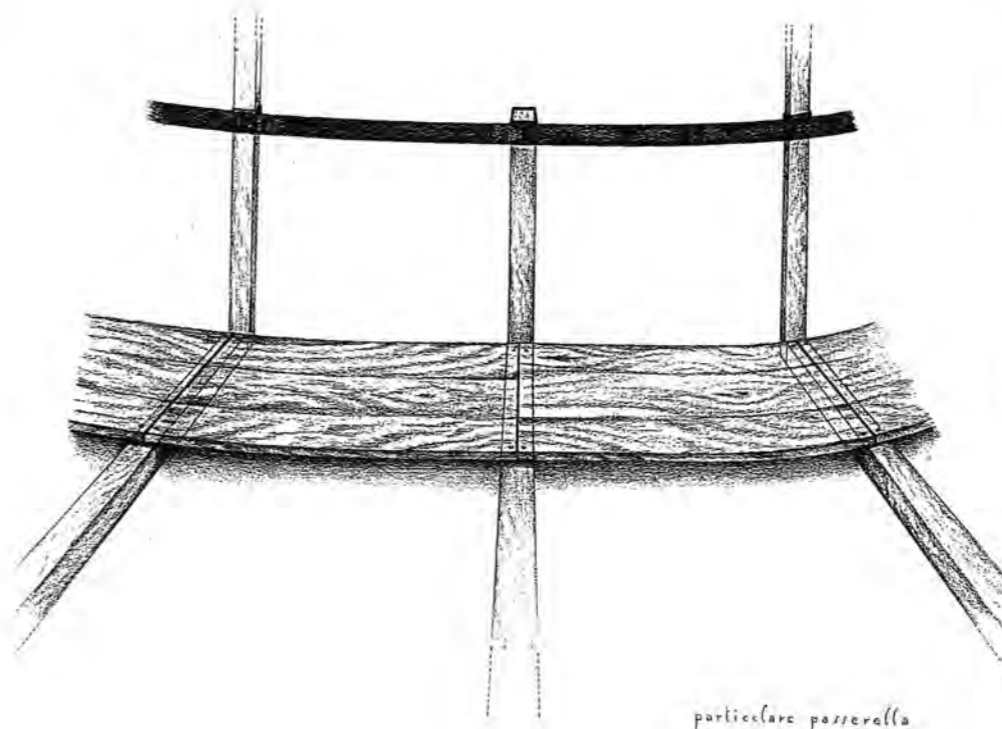
Cessano i tamburi.

Ripresa dei tamburi.

Cessano i tamburi.

I tamburi riprendono.

I tamburi cessano definitivamente.



È lui che avvia i mortali
sul cammino della saggezza,

e impone a loro maestro il dolore.

Stilla nel sonno davanti al cuore
la pena degli amari ricordi,
ed anche in chi la rifiuta,

Il Carro del Sole

*I tre formano così un tableau
vivant ispirato a certa pittura
classicheggiante.*

inequivocabile che indica i
soldi.

L si issa sdraiandosi sulle
corde seguita da F e si af-
fianca ad A, incastrandosi
tra il fianco sinistro di que-
sta e l'estremità esterna del
cielo di corde.

F si dispone dietro di loro in
equilibrio sulle ginocchia.

A e L stendono indietro,
lungo il fianco che le unisce,
il braccio interno prenden-
dosi le mani; contempora-
neamente allungano avanti
il braccio esterno unendo le
mani anche davanti.

F prende con la mano sini-
stra le mani unite di A e L,
e tenendole come redini, as-
sume l'aspetto di auriga.

A e L alzano e abbassano le
braccia tese davanti, mentre
F fa eseguire alle loro brac-
cia, unite dietro, un movi-
mento simile e con il brac-
cio destro mima un movi-
mento di frusta.

Fragorosa risata di F.

*Il Coro tutto con voce squil-
lante.*

Voce ad A: acuta e nasale.

A: bassa e potente in crescendo.

*Il movimento delle braccia è
sintonizzato al dettato recita-
tivo, qui, lento e ritmato.*

Colonna testo

saggezza s'insinua,
beneficio prepotente dei numi
che stanno sulla tolda del cielo.

Quel giorno il più anziano
condottiero della flotta achea
senza insorgere contro il profeta
cospirò con le raffiche della fortuna.
L'esercito acheo marciva
nell'attesa che vuota gli otri,
fermo davanti a Calcide
al fragore della risacca
sulle spiagge di Aulide.

Scesero poi dallo Strimone i venti
funesti d'ozio e di fame
a sconvolgere gli ormeggi,
a disperdere gli uomini,
a logorare le chiglie e le sartie,

Colonna visiva

*Immobili, mantengono la po-
sizione.*

Colonna azione

La Bambina, sempre seduta,
alza le mani davanti al torace
con i palmi paralleli tra
loro e compie, con esse, un
movimento insinuante e ser-
pentino.

A e L bloccano il movimen-
to delle braccia in linea con i
loro corpi.
F abbandona le loro mani
unite che tornano lungo il
fianco.

A si stacca da L e avanza sul-
le corde strisciando fino ad
arrivare in mezzo al settore
compreso tra i pali L e M
(esterni).
L indietreggia leggermente
ed F, camminando sul bordo
in ferro dell'arena centrale,
supera entrambe e va a
sdraiarsi davanti ad A nel
settore di corde compreso
tra i pali I e L (esterni).

Note interpretative

*La Bambina compie il gesto so-
lo per la durata della battuta.*

Voce ad L: molto narrante.

*Voce ad A: prosegue, molto nar-
rante, il dettato intonato da L.*

Voce ad L

Voce ad A.

Voce ad L.

*Voce ad A. Questi passaggi vo-
cali devono essere il più possi-
bile fluidi e la voce risultare
unica.*

Colonna testo

e rinnovandosi da capo il trascorrere del tempo, appassivano nell'indugio il fiore degli Achivi.

Quando l'indovino additò un rimedio

gravoso ai principi più dell'amara tempesta,

adducendo a difesa il volere di Artemide, gli Atridi

sbatterono
in terra
gli scettri

senza più trattenere le lacrime;
e l'anziano fece udire la sua voce:

Colonna visiva

Il Coro ha raggiunto le posizioni.

Mantengono la posizione.

Colonna azione

I tre attori del Coro stendono il braccio destro lentamente in direzione del suolo, la mano contratta a pugno.

Lo stesso movimento col braccio sinistro.

Le braccia dei tre attori sporgono dalle corde sopra le teste degli spettatori, parallele tra loro e perpendicolari ai corpi.

Il Coro sottolinea le parole battendo le mani con un gesto secco e preciso. Dopo ogni colpo le braccia tornano in posizione, leggermente divaricate dal movimento di battuta; le mani sono stese con le dita aperte a ventaglio e i palmi rivolti all'indietro.

Il Coro ritira le braccia verso le corde portando le mani

Effetti sonori / musica

I colpi sono sincroni e il suono secco ricavato dalle battute deve risultare unico.

Note interpretative

Voce ad A: si fonde in una nota più bassa che cresce di potenza.

Il movimento è forte e lento, di spinta verso il suolo, inizia con la frase e si conclude con essa.

Colonna testo

«Grave destino se non ti obbedisco;
ma grave pure se ucciderò
mia figlia, luce della mia casa,
infridendo presso l'altare
queste mani di padre
nel sangue della fanciulla sgozzata.

C'è, tra queste due, una via priva di mali?
Potrei disertare la flotta,
venir meno all'alleanza?
Se il sacrificio ammansirà i venti
col sangue della fanciulla,
giusto furore è bramarlo
ardentemente.

E bene ne venga».

E bene ne venga.

E bene ne venga.

Colonna visiva

Il Dio dei Venti.

Il Coro è fermo, rappresentante un secondo tableau vivant. Decorazione da volta barocca: il dio dei venti.

Colonna azione

chiuse a conchiglia davanti alla bocca, i gomiti in linea con le spalle.

L stende le braccia ai lati del corpo e appoggiandosi alza leggermente il busto.

A compie lo stesso movimento.

Lo stesso movimento anche F.

Effetti sonori / musica

Con le mani intorno alla bocca per concentrarne il suono, L e F emettono un soffio sonoro e continuamente ripreso.

A prende il posto di L nell'effetto di soffio.

L e F ripetono a bassissimo volume l'ultima frase, sfalsati, creando un effetto di sottofondo.

Note interpretative

A, usando l'effetto a «megafono», dà alle parole di Agamennone rilevanza fonica rispetto alla parte narrata. Le mani, poste a conchiglia davanti alla bocca, non servono ad amplificare i suoni ma a deformarli, rendendo più risuonanti le note basse.

Voce ad L.

Voce ad L: alta e leggera.

Passa ad A: alta e leggera.

Passa ad F: alta e leggera.

Colonna testo

Chinato ch'ebbe il capo al giogo della

Necessità
travolto in un sacrilegio nefando,
si senti pronto a ogni audacia:
il delirio trascina a qualunque misfatto
i mortali eccitati da turpi consigli.
Così osò farsi

sgozzatore
di sua figlia.

Le invocazioni, gli appelli a suo padre,
l'età verginale, non contarono nulla
per i re bramosi di lotta.
Dopo le invocazioni, il padre
ordinò ai ministri

Colonna visiva

Posizione raggiunta.

Mantengono la posizione.

Ifigenia.

Colonna azione

I tre attori, insinuando il tronco tra le corde, lo sorgono oltre queste lasciandolo spenzolare.
L e F stendono le braccia, le mani unite a freccia, oscillando.
A tiene le mani aggrappate alle corde sotto la vita.

Ruotando il busto intorno, A si rivolge al pubblico, mentre L e F accelerano le oscillazioni del tronco.

A raddrizza il tronco sotto le corde fino a toccarle con la schiena, con la mano destra si afferra i capelli al centro della testa e si "alza" la testa.

L e F bloccano il movimento.

L'immobilità si scioglie e il Coro risale lentamente sulle corde.

Il Coro riprende la sua avanzata sulle corde, lentissima.
A, avanzando, si rivolge a Clitennestra.

Effetti sonori / musica

Per lo spazio di questa parola si spegne l'effetto di sottofondo che riprende non appena è stata pronunciata.

La frase di sottofondo viene ripresa e ripetuta più spesso e più rapidamente.

L'effetto si interrompe improvvisamente.

Riprende l'effetto in sottofondo della frase «E bene venga», di nuovo emesso da L e F con poco volume e a canone.

A sfumare.

Note interpretative

Voce ad A: bassa e potente in crescendo.

A cambia registro di voce adottando un tono molto alto ugualmente potente.

Ancora un cambio per ritornare a un registro basso forzato al massimo.

Sempre A registro basso, tono normale.

La recitazione passa ad un livello più soggettivo.

Da qui è un crescendo la cui punta massima è «urlo».

Colonna note

Compie il gesto come se la mano che afferra i capelli appartenesse ad un altro.

In questa parte A si rivolge direttamente a Clitennestra a provocarne le reazioni.

Colonna testo

di sollevarla sopra l'altare

come una capra,
avvolta nei pepli qual era,
che s'aggrappava alla terra con tutta l'anima
e di soffocare sulla bella prora della bocca
con la violenza feroce
di freni ammutolenti

l'urlo

con cui malediceva la sua casa.
Dal croceo dei veli disciolti sul suolo
saliva uno sguardo a ferire
ciascuno dei carnefici
con un dardo di pietà
come fissata in un dipinto
senza parola
colei che spesso
attraverso i saloni del padre
durante i banchetti

Colonna visiva

*Raggiunte queste posizioni il
Coro si ferma.*

Colonna azione

F è arrivato nella sezione di
corde compresa tra i pali
H e I (esterni).
A in quella tra i pali I e L
(esterni).
L in quella tra i pali L e M
(esterni)

A, appoggiandosi sulle corde,
alza contemporaneamente e lentamente il busto e il
braccio destro, raggiunto il
punto massimo ridiscende,
appiattendosi contro le corde.
In questa parte A si rivolge
direttamente a Clitennestra.

In questa parte A si rivolge
direttamente a Clitennestra
a provocarne le reazioni.

Clitennestra apre la bocca
come per urlare. Ma senza
suono.

L, A e F insinuandosi negli
spazi tra le corde si calano
lentamente restando appesi
per le mani, i piedi uniti.

Note interpretative

*Parola che verrà «tentata»
due volte prima di essere vomitata
dall'alto, deflagrazione sonora,
verso Clitennestra.*

*La voce cala d'intensità e volume
tornando al registro lirico.*

Colonna testo

cantò,
e con la limpida voce di vergine intatta
alla terza libagione amabilmente intonava
il festoso peana per il suo caro padre.

Ciò che seguì, non vidi né dico.
Le profezie di Calcante sempre
si compiono,
e la Giustizia concede di comprendere
solo a chi ha sofferto.

Il futuro
quando accadrà lo conoscerai.

Colonna visiva

Voce ad L: bassa.

Mantengono la posizione.

Minuetto.

Colonna azione

Azione simultanea di L che si lascia cadere e si mette in ginocchio all'inizio della pedana I-L, e di F che con uno scatto riporta le gambe verso le corde, restandovi aggan-
ciato.

A divarica le gambe e inizia ad oscillare, quando raggiunge ed individua la posizione di L si ferma ancorandosi con i piedi alle sue spalle.

Il corpo di A è sospeso in diagonale.

L fa un passo avanti alzandosi in piedi e A, il cui corpo non è più in posizione obliqua grazie a questo avanzamento, solleva le gambe e si siede a cavalcioni sulle spalle di L.

L con entrambe le mani si copre gli occhi.

A lascia le corde e sfila un fazzolettino bianco da un taschino sul petto, L si scopre gli occhi; entrambe atteggiano le braccia in un gesto ampio di minuetto, le muoveranno graziosamente nel corso di questo dialogo.

Corifeo

Vengo a far atto d'ossequio alla tua maestà, o Clitennestra,

La sua seconda pelle è una tunica di cotone spesso che le arriva al ginocchio, allacciata dietro.

Le maniche a tre quarti, l'aderenza nella parte delle spalle e del petto, l'allacciatura ad intreccio sulla schiena sottolineano come sia contenuta a stento e travestita in modo ingenuo, da questo costume femminile, la natura virile di Clitennestra.

Indossa calze lunghe di filanca bianca e, sopra di queste, calzerotti di lana molto spessa, anch'essi bianchi.

perché è giusto onorare la sposa regale quando il trono dello sposo è vuoto.

Se invii sacrifici per liete notizie o solo speranze di un fausto messaggio, udirei volentieri da te;

A esaspera la leziosità del gesto agitando il fazzolettino che tiene con due dita della mano sinistra.

F, tenendosi alle corde con le gambe, avrà gli stessi atteggiamenti, capovolto.

Rivolgendosi direttamente a Clitennestra, questo doppio personaggio inizia a spostarsi sulla passerella, sempre in senso orario; l'avanzamento non è lineare ma inframezzato da mezzi giri e piccole retromarce, come in un balletto, decisi e guidati dall'agente inferiore.

Clitennestra sguscia fuori dal suo manto, lasciandolo a terra come la pelle abbandonata di un rettile.

Avanzando sulla passerella il doppio personaggio supera la posizione di F che, dopo questo passaggio, risale sulle corde e raggiunge il palo E (interno).

F spostandosi sul trave centrale del soffitto raggiunge il centro della Reggia.

L imita con la bocca il suono di un'arpa ed F quello di un tamburo. I due suoni sono legati e conseguenti.

L'effetto viene eseguito tra una frase e l'altra del Corifeo intervallando il recitato.

Arpa e tamburo.

Arpa e tamburo.

Arpa e tamburo.

Voce ad A: acuta e squillante.

Il tono recitativo diventa lieve ed ironico.

Colonna testo

ma se taci

non serbo rancore.

Clitennestra

Gradita messaggera
come il detto si esprime,
l'Aurora nasce da sua madre, la Notte.
Apprenderai gioie più grandi
di quante udire non speri:
gli Argivi sono padroni della città di Priamo.

Corifeo

Che dici?
Non afferro le tue parole, tanto
sono incredibili.

Clitennestra

Troia è degli Achei. Non è chiaro?

Corifeo

Dunque è sicuro?
Ne hai tu gli indizi?

Clitennestra

Sì certo,
a meno che un dio non m'inganni.

Colonna azione

A si circonda la bocca, con
le mani a forma d'imbuto
allargato.

A e L incrociano le braccia
al petto continuando ad
avanzare "danzando".

Clitennestra risponde al corifeo appoggiata alla doppia fascia di ferro che gira intorno all'arena, le braccia conserte; i suoi atteggiamenti, anche quando attraversa l'arena per porsi in un altro punto al bordo dell'ovale, sono lievi e pacatamente ironici.

A e L sciolgono le braccia e riprendono il gesto di minuetto.

A e L continuano il movimento delle braccia in minore, lo riprenderanno entrambe più intensamente nel corso delle battute del corifeo.

Effetti sonori / musica

Arpa e tamburo.

Arpa e tamburo.

Colonna testo

Corifeo

Ebbene,
da quanto tempo fu occupata la città?

Clitennestra

Da questa notte che ci generò questo
giorno,
vi dico.

Colonna visiva

La Sfera di Rame.

Realizzata con due emisfere di rame saldate tra di loro, la sfera, il cui diametro è di cinquanta centimetri, è dotata di una luce interna, alimentata da una batteria e regolabile dall'esterno da un interruttore.

Lavorandone la superficie con tagli triangolari e sollevando i bordi di metallo così liberato, essa è stata trasformata in una sorta di affilata e lucente arma: il suo colore dà, alla luce che ne fuoriesce, bagliori rossastri moltiplicati dalla qualità riflettente del metallo.

La sfera è manovrabile grazie

Colonna azione

Il personaggio doppio, continuando ad avanzare, è giunto al centro della pedana D-E e qui si ferma. L ruota in modo che il fronte del doppio personaggio guardi verso Clitennestra.

F, con le gambe allacciate all'incrocio dei travi del soffitto, si lascia penzolare a testa in giù.

Clitennestra prende una grande sfera di rame ben visibile al centro di un praticabile circolare da cui partono tre canapi ancorati ai pali G, H e B (interni). Clitennestra porge la sfera a F e si allontana dal centro.

a una maniglia di corda intrecciata, legata ad un anello saldato alla superficie.

Il personaggio doppio si è sciolto, nel buio, ed ora si vedono, illuminate dalla luce della sfera, A e L inginocchiate sulla passerella; hanno le mani appoggiate alla fascia di ferro inferiore, il viso guarda all'interno dell'arena incorniciato in alto dalla fascia superiore.

*A è al centro della pedana E-F;
L al centro della pedana D-E.*

Corifeo

Ma quale messaggero giungerebbe così presto di là?

*Monologo dei Nomi
Infuocati (Lampadaforia)*

Clitennestra

Efesto, inviando dall'Ida bagliore di fiamma,

F inizia a ruotare la sfera facendole acquistare subito velocità, interdicendo così il piccolo spazio dell'arena centrale ai movimenti di Clitennestra.

Inizia, tra Clitennestra e la sfera dei fuochi animata da F, un duello recitativo a

Gli effetti sonori che accompagnano il monologo dei nomi infuocati rievocano i rumori di un rogo di arbusti.

Tali suoni, ottenuti moltiplicando in modo ritmico le sillabe «te», «tec» e «sh», sono così distribuiti:
F: tectectec (inizia per primo).

A: shshsh (molto variato).
L: tetete (ritmico).

L'esecuzione meccanica ne astrae l'effetto, allontanandolo da ogni possibile naturalismo.

Unica luce di questo monologo è quella che scaturisce dalla sfera di rame rotante. Tale luce illumina, nel suo girare, anche il mantello di scaglie abbandonato al centro traendone nuovi bagliori e ramati riflessi.

Colonna testo

e roghi fin qui succedendosi ai roghi.
Il fuoco è il corriere.

L'ida alla rupe Ermeia
di Lemno e dall'isola, terza,
la vetta dell'Athos a Zeus consacrata
accolse la fiaccola enorme.
Poi l'anelito festoso della torcia
con un salto varcò il dorso del mare,
trasmise come un sole i bagliori dorati
d'un raggio al Macisto in vedetta.
Il monte non tarda, non s'è reclinato
stordidamente al sonno, è pronto
al suo turno di messaggero.
Così da lungi, attraverso le correnti
dell'Euripo
le scelte messapie

videro
giungere il segno splendente
e con fiamma alla fiamma risposero,
avanti sospinsero il nunzio
incendiando una forcata d'erica secca.
Vigorosa, senza mai affievolirsi, la luce
scavalca la piana d'Asopo, fulgida come
una luna svegliò sulla vetta del Citerone
l'alta staffetta della catena di fuoco.
Il raggio sbucato lontano non fu respinto:
la scolta bruciò più di quanto
le avevano imposto
e il raggio rimbalza sulla pianura gorgopide,
sfiora appena il giogo d'Egiplanto,

Colonna visiva

*La relazione esistente tra
Clitennestra e la sfera, che
rappresenta i fuochi, viene ac-
centuata dal fatto che essa se-
gue, e sottolinea, alcune parti
del recitato placando la sua*

Colonna azione

metà tra la corrida e la cac-
cia, in cui il toro-preda è
Clitennestra.
La sfera luminosa e tagliente
occupa col suo roteare tutto
lo spazio centrale dell'arena,
obbligando Clitennestra,
che la sfugge e la sfida nel
contempo, nel ristretto cam-
po d'azione dei bordi latera-
li; bordi da cui si stacca solo
per effettuare pericolose e
calcolate traversate in beffa
al suo cacciatore.

A e L staccano le mani dalla
fascia di ferro e si siedono
sui talloni, la schiena eretta e
le mani appoggiate sulle co-
scie.

La sfera rallenta gradata-
mente la sua corsa.

La sfera riprende velocità.

Effetti sonori / musica

L'effetto dei fuochi si spegne.

Ripresa dei rumori dei roghi.

L'effetto dei fuochi si spegne.

Ripresa effetto dei fuochi.

L'effetto dei roghi cessa defi-
nitivamente.

Note interpretative

*Questa parola deve poter esse-
re pronunciata senza che vi
siano più i rumori dei roghi.*

Colonna testo

per sollecitare la fiamma già pronta.
Mandano infatti un'altra gran barba
di fiamma, eccitata con generoso vigore,
a varcare guizzando il promontorio
che veglia lo stretto Saronico:
ed ecco un raggio sfrecciare, ferire
la punta Aracnea, vedetta prossima ad Argo;
e di là piombare su questa casa d'Atreo

la luce che ha il suo progenitore
nel fuoco dell'Ida.

Queste le tappe da me fissate
ai suscitatori dei nomi infuocati
scaturiti a catena l'uno dall'altro;
vince il primo corridore e l'ultimo insieme.
Questo il segnale, il messaggio convenuto,
che lo sposo mi manda.

Colonna visiva

*corsa o rinvigorendola, con
guizzi fulminei, secondo il
dettato interpretativo imposto
da Clitennestra.*

Colonna azione

La sfera rallenta.

La sfera riprende velocità
con un guizzo e subito torna
a placare la sua corsa.
F rallenta la rotazione della
sfera fino a fermarla.

Clitennestra si avvicina e la
prende fra le sue mani ingi-
nocchiandosi.
F lascia la sfera e risale sul
tetto della Reggia.

Clitennestra si alza e tenen-
do la sfera quasi all'altezza
del viso le fa compiere un
"giro d'onore" nell'arena,
poi si dirige verso il paletto
n°1 (esterno).

Effetti sonori / musica

Colonna luci

Clitennestra spegne la sfera.

Buio.

Si sente un ticchettio regola-
re provenire dal soffitto del-
la Reggia:
F batte un anello di ferro
contro il legno del soffitto.
Dopo cinque secondi si ag-
giunge un altro suono: A

batte il dito indice contro il bordo interno della passerella.

Altri cinque secondi e a questi due suoni se ne aggiunge un terzo: L batte la punta delle dita della mano sinistra contro il piano della passerella.

I tre suoni sono eseguiti allo stesso ritmo e proseguono insieme per dieci secondi circa, poi L smette di colpo di battere, dopo cinque secondi smette A, ancora cinque secondi e anche F interrompe il suo battito.

A e L sono nella stessa posizione tenuta durante il monologo dei fuochi.

Clitennestra è in piedi con la schiena appoggiata al palo A (interno), davanti ai suoi occhi oscilla, per il senso della lunghezza dell'ovale, un anello in ferro brunito grande come un bracciale appeso ad una corda manovrata da F.

Corifeo

Più tardi, o donna, ringrazierò gli dei.
Ora vorrei sentire per esteso il racconto e stupirmene ancora, udendoti parlare.

*La voce del Corifeo è affidata a L: narrante.
La battuta viene detta al buio.*

Si riaccendono i sei riflettori.
Luce piena.

Colonna testo

Troia gli Achei occuparono
in questa giornata.
Odo le grida discordi
che salgono dalla città.
Se verso olio ed aceto in un medesimo vaso,
essi si scindono, non puoi fonderli amici:
tali diventano all'orecchio le grida
dei vinti e dei vincitori
nelle contrarie fortune.
Questi, piegati sui corpi distesi
di sposi e fratelli
versano gemiti sul destino
dei loro più cari;
gli altri invece,
la fatica del gironzolare nella notte
dopo la zuffa addensa affamati
dove la città offre il pasto mattutino,
senza più ordine né turni, ma come
ciascuno trasse il suo dado, per caso;
nei palazzi conquistati ai Troiani
bivaccano, liberi infine dai geli,
dalle rugiade all'aperto; e come felici
senza guardie dormiranno
per tutta la dolcissima notte!

Colonna visiva

Il Monologo dell'Anello.

*Clitennestra resta immobile,
il braccio destro leggermente
alzato per la tensione della
corda sul polso.*

Colonna azione

Nel silenzio, Clitennestra afferra al volo l'anello con la mano destra e, infilandoselo al polso come un bracciale, lo trattiene.
La corda si tende.

Clitennestra si muove lateralmente, in senso orario, la schiena aderente alla doppia fascia di metallo che cinge l'ovale.
Clitennestra e F sono ugualmente impegnati a mantenere massima la tensione della corda che li unisce: Clitennestra relegandosi ancora una volta ai margini della scena e variando, negli spostamenti, la pressione esercitata sull'anello, F ruotando con il corpo steso sulle travi del soffitto in modo da averla sempre frontale.
Nel percorrere la circonferenza dell'arena Clitennestra incontra l'ostacolo di alcune funi che partono da un piccolo praticabile rotondo, po-

Colonna testo

Se soltanto rispettano gli dèi
protettori della città conquistata
e i loro sacrari, hanno vinto,
non cadranno vinti a loro volta.
Non invada il nostro esercito
la bramosia di saccheggiare
ciò che non è lecito, l'avidità non prevalga.
Hanno da correre ancora l'altra metà
della pista prima di giungere salvi
al traguardo.
E quand'anche l'armata giungesse
pura da colpe verso gli dei,
potrebbe destarsi il rancore dei morti,
se già non ha provocato sventure
immediate.
Queste cose io, una donna vi dico.
Il bene s'imponga,
si mostri senza contrasti.

Corifeo

Donna,
parli
avveduta
come
un uomo
saggio.

Zeus sovrano e Notte benigna
che ci largisti gloriosi splendori
stendendo sui baluardi di Troia
una rete avvolgente, così che né adulto

Colonna azione

sto di lato, e arrivano ad ag-
ganciarsi in alto sui pali G,
H e B.
Clitennestra supera le funi
passando l'anello da una
mano all'altra per poi ri-
prenderlo con la destra.

Lo spostamento laterale è
molto lento e il tragitto
compiuto va dal palo A (in-
terno) di partenza al palo F
(interno).

Clitennestra allenta improv-
visamente la tensione del
polso e l'anello viene ritirato
di scatto da F.
Clitennestra ormai sciolta si
accuccia vicino al palo F (in-
terno).

La Bambina modifica la sua
posizione salendo sulla pe-
dana L-M. Inizia a cammi-
nare lentissima in senso an-
teriorio.

Effetti sonori / musica

Note interpretative

La Bambina, L e F emetto-
no un suono molto acuto
intonato sulla vocale «i», in
sottofondo.

*La voce passa ad A: bassa,
alta,
bassa,
alta,
bassa,
alta.*

*I cambi devono essere eseguiti
senza compromettere la logica
recitativa della frase.*

*A: voce acuta intonata all'ef-
fetto di sottofondo.*

Colonna testo

né giovane alcuno sgusciò
dal cappio mostruoso
Zeus, sì,

l'Ospite potente io venero,
che compì tutto ciò tendendo il suo arco
tanto a lungo contro Alessandro,
perché né prima del segno né oltre le stelle
il dardo cadesse a vuoto.

Note interpretative

Questa battuta prosegue per intensità e tono la «i» collettiva.

Voce di A: bassa di contrasto.

Colonna azione

La Bambina corre rapidissima, a piccoli passi, sulla passerella e si ferma sulla pedana B-C afferrando, per frenarsi, la fascia di ferro più alta.

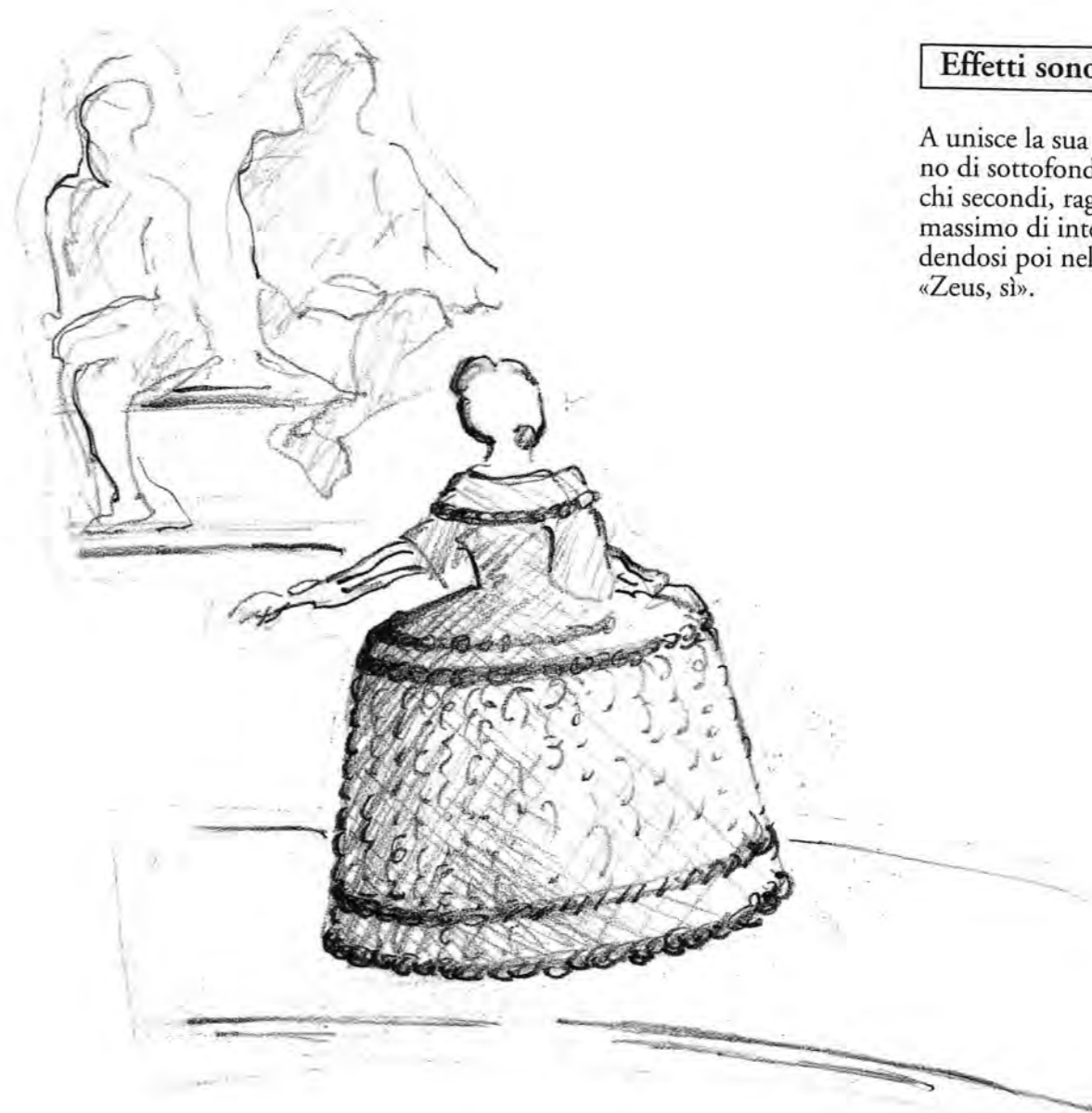
F si cala lungo il palo C usandolo come una pertica e, arrivato alla passerella sottostante, si piega carponi alla base dello stesso palo. L va a mettersi anch'essa carponi a fianco di F, spalla a spalla. Entrambi a testa bassa.

A si alza si pone dietro ad L ed F, poi sale in piedi sulle loro schiene, il piede sinistro su quella di L e il destro su quella di F. Le mani lungo i fianchi.

La Bambina prende una cordicella che pende appoggiata sulla fascia di metallo. Si avvicina al gruppo formato dal Coro e passando la corda sotto l'elastico delle maschere lega fra loro i "cavalli". Quando ha nelle mani i due capi della corda, che

Effetti sonori / musica

A unisce la sua voce al suono di sottofondo che, in pochi secondi, raggiunge il massimo di intensità, fondendosi poi nella battuta «Zeus, sì».



Da Zeus ebbero il colpo, possono dirlo,
 è facile trovarne gli indizi.
 Ebbero la sorte ch'egli dispose.
 Alcuno nega che gli dèi si degnino
 di curare se i mortali calpestano
 leggi intangibili;
 ma è un empio costui.
 La rovina appare generata
 dalla protervia
 di chi spira orgoglio più acceso del giusto
 dacché la sua casa troppo si arricchì
 oltre misura.

Basti essere immune d'affanni

a far lieto chi è saggio.

Non vi è riparo allo sterminio
 per l'uomo che, imbalanzito
 dalle ricchezze, ha diroccato
 il grande altare della Giustizia.

I Cavalli

La voce si intona su di un registro più alto.

La voce torna bassa.

tiene come briglie, batte indispettita un piede a terra. L e F alzano la testa, A si irrigidisce in posizione d'attenti.

I cavalli si muovono, lenti, sulla passerella, condotti dalla Bambina.

A, che si rivolge direttamente al pubblico, mantiene la posizione d'attenti.

A solleva lentamente le braccia verso le corde compiendo un gesto il più possibile ampio e indiretto.

I cavalli si fermano e A afferra le corde tese sopra la sua testa.
 Posizione: inizio pedana B-C.

La Bambina si volge verso i cavalli e con un gesto da domatrice li fa "impennare".

Lo spinge funesta la Persuasione,
figlia incontrastabile della Sciagura

a cui adduce.

Il gruppo è fermo.

Vano

ogni

rimedio:

non si soffoca,
anzi brilla, bagliore sinistro, la colpa:
come rame cattivo
si copre di grumi neri
se per saggiarlo
lo sfregghi e lo batti,
il malvagio che s'avvoltoia tra le colpe
è destinato a perire.

L e F, raddrizzando la schiena e sollevando le braccia dalla pedana, assumono la posizione di due cavalli rampanti.

A è come sospesa alle corde, solo le punte dei piedi sono in contatto con le schiene dei cavalli.

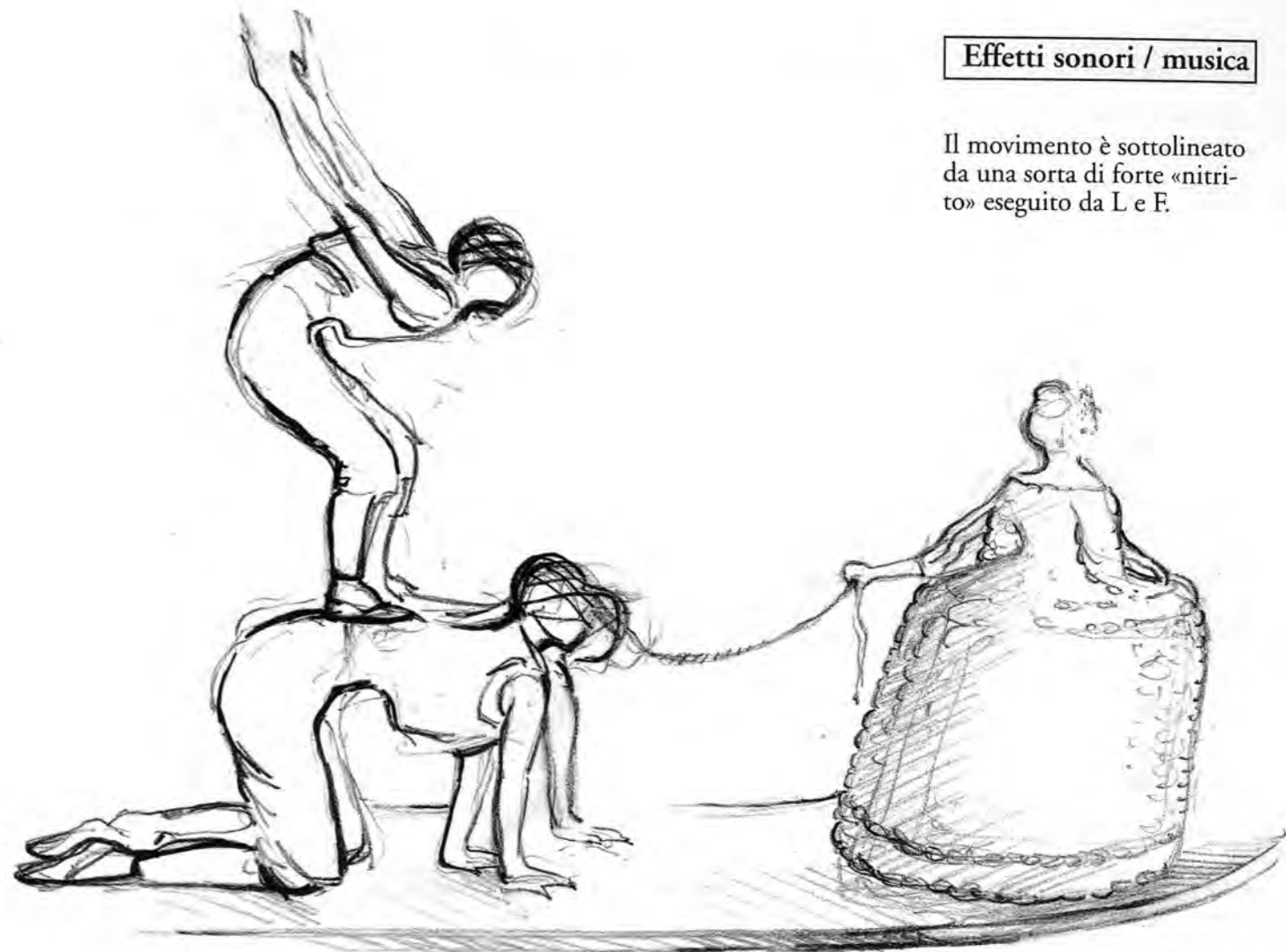
Puntando con forza i piedi contro di queste, A li costringe nuovamente sulle quattro zampe, lascia le corde e le braccia tornano, sempre con un gesto ampio e lento, lungo i fianchi.

A apre a scatto le braccia, parallele alla pedana.

A ruota le mani in modo che le palme siano verso l'alto. Con le braccia tese A inizia a ruotare sul proprio asse, portando anche il piede sinistro sulla schiena di F. La posizione delle braccia e quella, rovesciata, delle mani, suggeriscono l'immagine di due lame taglienti.

A, completato un giro, ridispone i piedi uno per schiena.

Il movimento è sottolineato da una sorta di forte «nitrito» eseguito da L e F.



per dote, la morte

Colonna testo

Tale anche Paride
entrò nella reggia degli Atridi
a insozzare la mensa dell'ospite

col rapirgli la donna.
Lasciando indietro ai cittadini
scontri di scudi e di lance
e d'allestire vascelli,

portando in Ilio per dote

la morte,

lieve passò attraverso le soglie,
osando l'inosabile.

Note interpretative

Crescendo.

Colonna visiva

Mantengono la posizione.

Colonna azione

I cavalli riprendono la loro marcia, preceduti dalla Bambina.
A chiude le braccia tese portandole avanti, ma prima di giungere parallele fra loro, con uno scarto ripercorrono in senso inverso il gesto appena compiuto, doppiando la posizione di partenza e proseguono portandosi il più possibile indietro. Senza interruzioni ritornano avanti. Questa volta le braccia di A si fermano parallele tra loro, le mani sono affiancate, come a portare qualcosa.

La Bambina e i cavalli si mettono a correre; A raccoglie le braccia verso il corpo, le mani avanti strette a pugno.
I cavalli si fermano di colpo, all'inizio della pedana P-Q. A prosegue con il tronco il movimento in avanti, causato dallo squilibrio, e lo accentua ulteriormente slanciando le braccia tese all'indietro, come un uccello in picchiata.

Colonna testo

Gli indovini del palazzo
rompevano in gemiti fitti, così:

«reggia, reggia e re,
ohi sposa partita verso l'amore.

Vedo il silenzio umiliato, senza singhiozzi,
d'un uomo che siede in un angolo,
inesorabile.

Colonna azione

Dopo cinque secondi di pausa, La Bambina si volta verso A e con il braccio destro fa un segnale d'attacco.

Al segnale, A raddrizza il tronco e contemporaneamente porta le braccia in alto.

Imprime alle braccia un movimento rotatorio irregolare e ristretto, a parare la perdita d'equilibrio causata dallo slancio con cui ha raddrizzato il tronco e slanciato le braccia.

La Bambina, tenendo sempre in mano le redini, appoggia la schiena alla doppia fascia dell'ovale e abbandona la testa all'indietro, gli occhi chiusi.

A porta le braccia avanti e sottolinea con gesti delle mani il dettato recitativo.

Le mani di A scendono lente e vanno a porsi lungo i fianchi mentre il tronco ruota verso l'arena centrale. Dopo aver "guardato" all'interno della Reggia, A riporta il tronco in avanti.

Colonna testo

Un'ombra nascerà dall'amore,
e la donna al di là del mare
sembrerà governare ancora la casa».

La grazia

maliosa
delle immagini

irrita ora lo sposo,
nel vuoto degli occhi
si perde ogni amore.

Malinconiche ombre
appaiono nei sogni a portare
vano sollievo.
Vano, ché quando crede trovare la gioia,
attraverso le mani
la visione gli sguscia, già lontano
portata dalle ali sui sentieri del sonno.

Note interpretative

Voce «sparata», fredda di A.

Colonna azione

A solleva lentamente il braccio sinistro, leggermente arcuato, fino a portare la mano sopra la sua testa; quando questa posizione è raggiunta il braccio prosegue il movimento costringendola ad una leggera torsione a sinistra del tronco.

La Bambina alza il braccio destro leggermente arcuato fino a portare la mano sopra la testa.

A mantiene la posizione, mentre i cavalli piegando di scatto i gomiti e raddrizzandoli rapidamente attentano alla stabilità di A.

A mantiene la posizione sottolineando il recitato con alcune vibrazioni della mano sinistra.

A si riporta in posizione frontale, i gomiti attaccati al tronco e i pugni serrati davanti al corpo. I cavalli riprendono la marcia. Ora sono a mani chiuse a pugno, con il loro alzarsi e abbassar-

Questi i dolori
seduti sui focolari della reggia,
questi e di questi più gravi.

Voce acuta molto trattenuta.

si, che seguono e segnano il
dettato recitativo.
A porta i pugni paralleli fra
loro all'altezza del petto. I
cavalli si fermano sulla peda-
na M-N.

A stende le braccia e, senza
fermare il movimento, fa
compiere alle mai chiuse a
pugno due semicerchi ester-
ni, poi riporta i pugni nuo-
vamente davanti e paralleli
tra loro.

Ma dovunque quanti salparono dall'Ellade

lasciarono il dolore
ad accasciare le case;
e molti si sono affondati nei cuori.
Quelli che ciascuno salutò,
li rivede, ma in luogo di vivi
urne di cenere
sotto i loro tetti rientrano.
Ares, il cambiavalute di carne
che regge la bilancia delle aste
durante la mischia,
dal rogo di Ilio manda polvere agli amici
pesante di lacrime amare,
e urne rase all'orlo di cenere
in cambio di uomini.

A traduce il "dovunque" al-
largando in un gesto ampio
le braccia, le mani aperte.
A riporta le braccia verso il
corpo e di nuovo chiude le
mani a pugno.
A riporta le braccia lungo i
fianchi

I cavalli riprendono lenta-
mente la marcia, preceduti
dalla Bambina.

I cavalli rinnovano la corsa
ed A riassume la posizione
raccolta che le consente una
maggiore stabilità. I cavalli
si fermano di colpo sulla pe-
dana I-L.

Colonna testo

Piangono, tessendo le lodi del soldato,
questo esperto nel manovrare sul campo,
quello caduto da eroe nella mischia...
«Per la donna di un altro»,
mormora alcuno rompendo il silenzio.

Altri

attorno a quelle stesse muraglie
sul suolo di Ilio hanno il sepolcro,

belli ancora.

Grave

alla fama

è il rancore dei cittadini;

Note interpretative

Crescendo.

Colonna azione

A si piega verso le teste dei cavalli e afferra la corda che le unisce, come a prendere il comando.

A lascia ricadere la corda e s'inginocchia sulle schiene dei cavalli, le mani lungo i fianchi.

Riprende la marcia dei cavalli, molto lenta.

A solleva le braccia tenendo l'avambraccio perpendicolare alla spalla, le mani dritte proseguono la linea degli avambracci.

A imprime agli avambracci un movimento di rotazione sul proprio asse, poco sviluppato ma molto intenso.

Fine movimento delle braccia di A, che restano però in posizione.

La Bambina e i cavalli si fermano affiancati al palo E (interno).

A, mantenendo il braccio sinistro in posizione, slancia il destro teso in avanti, la mano chiusa a pugno.

Colonna testo**Note interpretative****Colonna azione**

le maledizioni del popolo
devono essere scontate.

C'è un'ansia sospesa in me
di udire un mistero affondato nell'ombra.
Gli dèi non distolgono gli occhi
da chi spense molte vite.

Col tempo

Crescendo.

le nere
Erinni,

A colpisce con il pugno il
palo E che ha di fianco; con-
temporaneamente il braccio
sinistro si stende lateralmen-
te, mano chiusa a pugno.
Dopo aver colpito il palo, A
riporta il braccio destro
avanti.

A colpisce ancora una volta
il palo E.
Dopo questo secondo colpo
il braccio destro ritorna nel-
la posizione di partenza, il
braccio sinistro che ha imi-
tato a specchio il movimen-
to del colpire torna teso late-
ralmente.

I cavalli si muovono lentis-
simi.
A mantiene la posizione del-
le braccia a squadra e muove
circolarmente la testa per
guardare il pubblico.

A intreccia le mani dietro la
nuca, mantenendo i gomiti
a squadra e subito ristende
le braccia nella posizione di
partenza.
Ripete il movimento.
Ripete il movimento.

Colonna testo

mutando
il sentiero
della vita,
portano all'abisso

chi è felice contro giustizia.

Troppa fama è pericolosa,

Colonna visiva**Colonna azione**

Ancora.
Ancora.
Ancora.
Ancora. Ogni volta che vie-
ne ripetuto, il movimento si
carica di intensità e forza, fi-
no a raggiungere il massimo
del crescendo sull'ultima fra-
se.

I cavalli si impennano, di-
sarcionando A, che cade in
piedi sulla pedana G-H.

A si appoggia alla fascia di
metallo dell'arena centrale e
guarda circolarmente il pub-
blico.

*Posizione alla fine dei cavalli:
L e F affiancati vicino al palo
D (interno), A in piedi dietro
di loro sulla pedana G-H.*

*La Bambina è davanti a L e F,
sulla pedana F-G.*

L e F seduti sui talloni, la
schiena diritta, uniscono le
mani palmo a palmo: la sini-
stra di L con la destra di F.

I quattro attori eseguono un
inchino da Commedia
dell'Arte.
A si inchina verso il settore
di pubblico che ha di fronte,
mentre L e F fanno un in-
chino sincrono in direzione
della Bambina.

Colonna testo

Zeus centra la folgore
sulle pupille dell'umanità.

Zeus centra la folgore
sulle pupille dell'umanità.

Zeus centra la folgore
sulle pupille dell'umanità.

Zeus centra la folgore
sulle pupille dell'umanità.

Effetti sonori / musica

L'ultima parola è accompa-
gnata da un colpo secco, ot-
tenuto battendo sulla passe-
rella.

Colonna azione

I due proseguono l'inchino
fino a terra e la freccia for-
mata dalle loro mani unite si
distende sulla passerella oltre
le loro teste.

A, rimasta con le braccia al-
largate dall'inchino, tende il
braccio destro verso gli anelli
luminosi.

La Bambina indietreggia tra-
scinandosi dietro A che, cer-
cando di avvicinare la mano
alla luce, scavalca L e F; si
raddrizza tendendo il brac-
cio destro in alto, come a
proseguimento del corpo in
altezza, mentre il braccio si-
nistro è schiacciato lungo il
fianco.

In questa posizione comin-
cia a ruotare su se stessa, in-
seguendo La Bambina, che
ne dirige i movimenti con le
dita luminose.
L'inseguimento dura fino al-
la pedana Q-R; qui giunta
La Bambina spegne gli anelli
luminosi.

Colonna luci

Si spengono i riflettori e
contemporaneamente La
Bambina accende gli anelli
luminosi.

Non c'è un buio effettivo
ma un passaggio: dalla luce
solare delle lampade all'illu-
minazione concentrata degli
anelli sul punto dove si tro-
va il Coro.

La Bambina spegne gli anelli
luminosi.

Buio.

Note interpretative

*Voce molto acuta.
La prima volta che viene
emessa, la battuta è quasi in-
comprensibile, storpiata in
modo infantile.
Nelle ripetizioni si «chiari-
sce».*

Chi mai diede quel nome
rispondente alla realtà
a colei che andò sposa in mezzo alle lance,
ad Elena? È manifesto
ch'ella a sterminio di navi, d'uomini
e di città lasciò le tenui cortine,
e all'aura del fiero Zefiro
solcò il mare,
e mille cacciatori si armarono di scudi
lungo la traccia svanita dei remi
per ritrovarsi sopra le rive
frondose del Simoenta
a cruenta contesa.

A: narrativo importante.

*Clitennestra è sdraiata sopra
il suo mantello di scaglie.*

*La Bambina è seduta sotto la
tribuna compresa tra i pali Q
e R (esterni).*

*Il Coro si è riunito sulla pedana
M-N.*

*A è al centro della figurazione:
posta di traverso, in posizione
raccolta, con le braccia
intorno alle ginocchia.*

Luce piena.

Zeus centra la folgore

Effetti sonori / musica

Nel buio si percepisce il rumore del mantello di scaglie, trascinato attraverso l'arena.

L'attore a cui è affidata questa battuta la eseguirà sdraiandosi sulla passerella, e appoggiando la guancia contro il legno lo userà come risuonatore.



Colonna testo

Ad Ilio l'ira
infallibile nei suoi disegni
sospinse un connubio davvero penoso,
facendo scontare alla fine l'offesa
alle mense ed a Zeus Ospitale,
da tutti quelli che innalzarono
il canto nuziale con voce spiegata
i parenti, a cui quel giorno
toccò di cantare l'imeneo.
Ora è passata a intonare un altro inno
l'antica città di Priamo:
l'inno di tutti i dolori
geme a gran voce, maledicendo
Paride sposo funesto,
perché le impose una vita
desolata dal pianto
sull'inutile sangue dei suoi cittadini.

Dapprima entrò in Ilio
direi la sensazione
della chiarezza di un mare senza vento,
una placida gemma del tesoro,
un soave strale degli occhi,

Colonna visiva

L e F sono rispettivamente alla sua sinistra e alla sua destra in ginocchio.

Si muovono lentamente, piegando prima la schiena all'indietro e poi in avanti fino allo scontrarsi delle loro teste.

L e F fanno "rotolare" A sulla passerella, in senso antiorario.

Colonna azione

Si fermano e L ed F ripetono il movimento di contatto delle teste.

Riprende il "rotolamento".

Colonna testo

un fiore d'amore che punge l'anima.
Poi si mutò: condusse
le nozze a termini amari,
piombata tra i Priamidi
per funestare la reggia,
per funestare la città,
Erinni inviata da Zeus Ospitale
con dote di lacrime.

Antica tracotanza usa produrre ai malvagi
nuova tracotanza,
quando verrà il giorno
designato al nuovo parto,
e, demone che l'accompagna,
ineluttabile, spietato, incontrastabile,
il furore di Ate.

Colonna azione

Si fermano e L ed F ancora si urtano le teste.

Sono di fronte al palo B (interno).

F prende A in braccio e la solleva in modo che riesca, posando i piedi sulla fascia di metallo e tenendosi al palo, ad issarsi in posizione eretta.

Ora è in piedi in equilibrio sulla fascia, le braccia attorno al palo e il volto appoggiato a questo.
Intanto L si è sdraiata sulla pedana B-C, le mani lungo i fianchi e la testa verso il palletto n°1.

F afferra L per le caviglie e sollevandole leggermente le gambe la trascina sulla passerella.

L gratta con le unghie il legno della passerella mentre viene trasportata.

Colonna testo

La Giustizia brilla nelle capanne
annerite dal fumo
e onora la vita timorata.
Ma i palazzi ricchi d'oro e di mani macchiate
abbandona, storcendone gli occhi,
per volgersi a case innocenti,
senza riguardo a prepotere di ricchezze
consacrate da false lodi.
Così guida tutto al suo termine.

Colonna visiva

*La Vestizione di
Agamennone.*

L'Elmo di Agamennone.

*Anche questo elemento scenico
è confezionato in rame taglia-
to in scaglie, come il manto di
Clitennestra; ma, a differenza
di questo, per comporlo sono
stati usati due moduli.
Uno a scaglia lunga lanceola-
ta per la parte centrale, a si-
mulare una cresta spinosa, e
uno a bacchette per la parte
frontale o frangia.*

Colonna azione

L alza le braccia perpendico-
lari al corpo.

L e F si fermano davanti al
palo E; F lascia libera L che
si arrampica sul palo nella
stessa posizione di A.

Clitennestra si alza e, raccol-
to il manto, si porta ai bordi
dell'ovale tra il paletto n°1 e
il palo B.
Qui si accuccia prendendo
l'elmo di Agamennone.

Colonna testo

O mio re, stirpe d'Atreo,
distruttore di Troia,
come salutarti, come renderti onore
senza ridurre a scarso o eccessivo
l'omaggio che ti è dovuto?
Molti degli uomini preferiscono l'apparenza
più che l'essenza, scostandosi dal giusto.
Ognuno è incline a piangere con l'infelice;
ma il morso del dolore
non gli penetra fino nell'intimo;
così, per mostrare di gioire
con chi è felice, sforza il suo volto
che fa resistenza al sorriso.
Ma chi conosce le sue pecore

Note interpretative

Voce meccanica di A.

Colonna azione

F entra nell'arena saltellando
a piedi uniti, le braccia ab-
bandonate lungo i fianchi e
si dirige verso Clitennestra.
Inizia tra loro una contesa
per il possesso dell'elmo.
Sempre saltellando F riesce a
prendere l'elmo per sé e, al-
lontanandosi, lo indossa.
Clitennestra raccoglie quello
che appare un grande "fa-
gotto" allungato.
Altra contesa tra
Clitennestra e F per il suo
possesso.
F afferra il "fagotto" che,
aprendosi, rivela la sua natu-
ra di costume.
F tiene sollevato il costume
che nel corso di questa bat-
tuta, aiutato da Clitennestra,
indosserà.

Colonna testo

non si lascia ingannare dagli occhi
che sembrano specchi di un cuore devoto
e blandiscono con un affetto annacquato.
Tu, quando armavi la spedizione
per Elena, non te lo celerò,
mi eri dipinto con tinte sgradevoli,
come un inabile timoniere del tuo animo,
volto com'eri a ritogliere
chi consentì la vergogna
a prezzo di strage d'uomini.
Ma ora dal fondo del cuore, volentieri,
dico:

felice la fatica a chi bene l'ha conclusa.

Col tempo, investigando con cura,
verrai a conoscere quali dei cittadini
attesero a vegliare il tuo reame
lealmente, e quali slealmente.

Colonna visiva

Il Costume di Agamennone.

Vero costume-trappola è composto da una guaina in cotone bianco da cui si dipartono delle aste di legno quadrate.

Disposte a raggiera crescente, le più lunghe in corrispondenza della vita, sono legate fra loro tramite dei cordini.

Le aste allargandosi occupano lo spazio centrale dell'arena.

Il corpo dell'attore è bloccato nella guaina che, priva di maniche, lascia liberi solo la testa e i piedi.

Allo stesso tempo sudario e camicia di forza, la compattezza della parte centrale dà maggior risalto alla spazialità giocata dalle aste di legno.

Colonna azione

Clitennestra, dopo aver "vestito" Agamennone, ritorna nel suo angolo e si nasconde sotto il mantello di scaglie.

Agamennone comincia a ruotare sul proprio asse, lentamente.

Questo, variando soltanto in velocità, è l'unico spostamento spaziale che la macchina scenica dell'abito gli consente.

A e L cominciano ad ondeggiare aggrappate ai pali imitando il movimento di una boma.

Effetti sonori / musica



Anche il costume di Agamennone è sonoro.

Nella rotazione le aste, a contatto con il suolo, producono un suono come di risacca.

Colonna testo

Agamennone

Il il il
il mio
il mio primo saluto
vada ad Argo
ad Argo
ad Argo
e agli dèi cittadini
che
mi
hanno
aiutato a tornare
e
a
punire
secondo giustizia
la
città
di
Priamo.

Gli dèi deposero nell'urna sanguinante
voti unanimi per la distruzione di Ilio.

Note interpretative

Erinni

Voce a F.

*La frase è eseguita in una sa-
rabanda di mutevoli registri e
ritmi.*

Colonna azione

Clitennestra spuntando con
la testa da sotto il manto dà
il via ad un gioco recitativo
che consiste nell'imbeccare
Agamennone.

A e L lanciano suggerimenti
aiutandosi con gesti delle
mani.

A e L si "nascondono" dietro
i rispettivi pali, Clitennestra
sotto il manto.
Agamennone gira vorticosamente.
Si blocca.

Colonna testo

Solo il fumo ora designa
la città rasa al suolo;
le bufere di Ate grandeggiano,
la cenere, spegnendosi,
solleva i grassi vapori dell'opulenza.
Di tante fortune bisogna
rendere grazie agli dèi,
adesso che abbiamo ottenuto
smisurata vendetta, e per una donna
il drago argivo,
linea serrata di scudi, incenerì la città,
slanciandosi al tramonto delle Pleiadi;
scavalcati i baluardi, leone famelico,
bevve sangue reale fino a saziarsi.
Perciò ai numi anzitutto rivolsi
un lungo ringraziamento.

La vittoria che mi seguì, rimanga con me.

Clitennestra

O cittadini venerati da tutti gli Argivi,
non mi vergogno di sfogarvi davanti

Note interpretative

Il recitato assume toni più distesi.

Agamennone ripete la frase che resta simile solo nei ritmi, mentre le parole, come «centrifugate», vengono private delle consonanti.

Questo trattamento di fraseggio termina con la frase contratta in un unico suono: quasi un grido di battaglia.

Colonna azione

Le Erinni e Clitennestra riprendono ad imbeccarlo. Agamennone ora gira lentamente, rivolgendosi al pubblico.

Sempre ruotando Agamennone scandisce il recitato con flessioni laterali del corpo, imitato dai suoi suggeritori.

Agamennone inizia ad aumentare la velocità della rotazione a strappi. Le Erinni ripetono il movimento di boma, accelerandolo secondo la crescita di velocità di Agamennone. Agamennone raggiunge il massimo possibile della velocità e le Erinni il parossismo del loro oscillare.

Clitennestra emergendo dal manto, le mani alzate con le

Colonna testo

i mei sentimenti verso il marito:
cancella il tempo ogni ritegno.
Non imboccata da alcuno,
esporrò da me stessa la povera vita
sofferta per tanto tempo,
per quanto rimase costui sotto Ilio.

Già è affanno struggente per una donna
giacere nella casa vuota, l'orecchio
a molte notizie che rinnovano affanno;
e l'uno viene, e un altro un'altra notizia
riporta peggiore,

che se quest'uomo avesse toccate
tante ferite, di quante
la fama ne corse la casa per vari canali,
sarebbe forato più di una rete; e se moriva
quante volte gli annunci se n'accavallavano,
potrebbe vantarsi d'aver posseduto
i tre corpi come Gerione mostruoso
e tutti d'averli dovuti vestire
col mantello di terra che s'usa
morendo una volta per ogni sua forma.

Per tali voci,
che giungevano a esasperarmi lo strazio,
più volte dovettero sciogliermi il nodo
già stretto alla gola.

Effetti sonori / musica

Facendo battere le aste fra loro, il movimento produce un ticchettio secco e costante.

Il cambio di movimento trasforma il ticchettio in un fruscio vistoso, simile alla risacca.

Il passaggio tra i due suoni è fluido.

Passa ora a produrre con il copricapo un suono multiplo metallico, provocato dal cozzare delle scaglie tra loro.

Colonna azione

palme rivolte verso Agamennone, ne interrompe il movimento ed il grido, acquietandolo.

Le Erinni si nascondono.

Clitennestra si avvicina ad Agamennone che ricomincia a girare, lentamente.

Agamennone imprime al costume un movimento sus-sultorio.

Agamennone ondeggia a destra e a sinistra.

Agamennone scuote la testa.

Colonna testo

Per esse sole non ti sta innanzi,
 come doveva, tuo figlio,
 Oreste; né ti stupire di ciò.
 Lo alleva un ospite d'armi fidato,
 Strofio di Focide,
 che mi agitò davanti agli occhi
 le sventure possibili:
 la tua caduta sotto Ilio e il popolo
 insorto per rovesciare il Consiglio;
 è infatti la natura dell'uomo infierire
 con calci su chi è già caduto.

Credimi, queste notizie non celano inganno.
 Per me, le impetuose sorgenti
 delle mie lacrime sono seccate,
 non ne rimane una stilla;
 negli occhi porto il tormento delle veglie
 protrato piangendo per te sulle fiamme
 che mai si levavano; e nei sogni balzavo
 al fruscio delle ali di una zanzara
 ronzante, vedendo
 affollarsi attorno più mali
 di quanti momenti nel sonno passassero.
 Ora, scontato tutto questo,
 sgombro il cuore d'affanno,
 posso chiamare quest'uomo cane dell'ovile,
 canapo salvatore della nave, per gli alti
 tetti sostegno saldamente confitto,
 unico figlio nato a suo padre,
 terra apparsa ai naviganti contro speranza,
 giorno sereno a chi lo contempla

Effetti sonori / musica

Anche questo passaggio è
 fluido.

Colonna azione

Durante il monologo
 Clitennestra gira intorno ad
 Agamennone, occupando
 ancora una volta gli spazi la-
 terali: gli unici agibili.

A e L si muovono e usando
 le corde, che sono a pochi
 centimetri dalle loro teste,
 camminano in equilibrio
 sulla fascia che gira intorno
 all'arena.
 Si dirigono entrambe al pa-
 letto n°6 (interno).
 A facendo un lungo giro
 verso sinistra e L facendone
 uno, più breve, verso destra,
 lentissime.

Clitennestra si avvicina ad
 Agamennone e, aprendosi
 un varco tra le aste, gli sgan-
 cia il costume.

F, liberato, afferra il costume
 e lo tiene sollevato stenden-
 do le braccia verso l'alto.

Colonna testo

dalla tempesta,
 vena d'acqua al viandante assetato.
 È dolce essere sfuggiti alla stretta
 del destino, perciò stimo costui degno
 dei nomi che gli ho dato.

Lontana l'invidia: molti travagli
 subimmo in passato,

ma ora vienimi incontro, o caro capo,
 da questo carro, e non porre, signore,
 sul nudo suolo il piede che schiacciò Ilio.
 Sorga d'incanto una via selciata di porpora
 per cui una Giustizia anche rossa
 lo inoltri nella grande dimora.
 Il resto disporrà una solerzia
 non succuba al sonno, secondo equità
 e volere di dèi, come è destino.

Coro

Perché quest'angoscia
 ostinatamente
 quest'angoscia
 ostinatamente

Note interpretative*L'ingresso di Cassandra*

Voce ad A: molto acuta.

A: gola arretrata.

A: molto acuta.

A: gola arretrata.

Colonna azione

Clitennestra lo prende, lo ri-
 compone e lo posa a terra di
 lato.
 A e L raggiunto il paletto
 n°6 si fronteggiano; un
 braccio alle corde e l'altro
 lungo il fianco, a specchio.

Clitennestra prende il man-
 to di scaglie e si avvicina
 ad F.
 F, sempre al centro, appog-
 gia le mani per terra senza
 piegare le ginocchia.

Clitennestra si mette dietro
 a F, il manto tra le mani.

Clitennestra getta il manto
 sulla "groppe" di F che subi-
 to si muove, spostandosi a
 quattro zampe, verso il pa-
 letto n°6.
 Giunto qui si ferma ponen-
 dosi di lato al bordo dell'are-
 na, la testa in direzione del
 paletto n°6.

A, mantenendosi in equili-
 brio sulla fascia, toglie la
 maschera a L.

Colonna testo

svolazza
ostinatamente
attorno al mio cuore profeta,
e la voce lancia presagi
non richiesta, non pagata,
né, rigettandoli
come sogni sconclusionati,
sicura fiducia viene a sedersi
sul trono della mia mente?
Il tempo è invecchiato
da quando,
l'esercito
salpò verso Ilio.
Ed ora li rivedo coi miei occhi,
sono testimone io stesso del loro ritorno.
Eppure il mio animo
trae dal suo fondo
il canto delle Erinne.
E il fondo dell'anima no, non inganna;
il cuore, ruotando su visceri veritieri,
dai suoi vortici preannunzia
quanto accadrà.
La salute troppo fiorente spinge
i suoi termini al di là dei confini,
e perciò la malattia,
sua vicina di casa, l'abbatte.
La sorte dell'uomo, mentre naviga
in rotta diritta, urta contro scogli nascosti;
ma se prima il timore espelle
con argano adatto

Note interpretative

Fin qui voci alternate.

Voce bassa.

Colonna azione

Clitennestra si avvicina al gruppo e si pone di spalle vicino al paletto n°6 alzando il braccio sinistro.

L prende la mano che Clitennestra le porge e così sostenuta passa sulla schiena di F:

A si lascia cadere aggrappandosi alle spalle di Clitennestra.

F piegandosi lentamente verso il suolo, fino ad allungarsi supino, fa scendere L introducendola nell'arena. Non appena L è scesa da F, A si lascia cadere su di lui sedendosi cavalcioni sulla sua schiena.

F striscia lentissimo coperto dal manto e con in testa ancora l'elmo di Agamennone.

I due percorrono lentissimi l'arena in diagonale dal paletto n°6 al paletto n°1.

Clitennestra, tenendo per mano L, la conduce presso il

Colonna testo

parte delle ricchezze ammassate,
non s'inabissa tutta la casa
anche se troppo stivata di beni,
né il mare inghiottisce la nave.
Ma il nero sangue d'uomo sgozzato,
una volta sparso al suolo,
chi potrebbe ricondurre nelle vene?
Se il destino assegnato dai numi
non impedisse alla sorte
di spingersi oltre i confini, il mio cuore,
prevenendo la lingua, si riverserebbe;

invece sussulta nell'ombra
rattristato, senza speranza
che mai dall'animo in fiamme
si sgomitoli un provvido consiglio.

Colonna visiva

Il Costume di Cassandra.

La macchina scenica destinata a Cassandra è sospesa, per mezzo di funi, ai margini dell'arena.

Il corpo centrale di quest'altro costume-trappola è costituito da un abito aderente, confezionato in tela grezza e lungo fino ai piedi.

La superficie è interamente ricoperta da anelli di ottone del diametro di tre centimetri.

All'altezza delle ginocchia è piazzata una fascia di ferro alta due centimetri, da cui si dipartono a raggiera aste di alluminio dello spessore di un dito e lunghe un metro e venti centimetri.

Collegate tra loro da cordini, sono manovrabili tramite altri cordini che, partendo dalla punta esterna dell'asta, si uniscono in due maniglie.

Il costume è completato da un copricapo, formato da una fascia elastica bianca in cui sono inserite, distanziate regolarmente, sette aste in metallo lunghe venti centimetri, sormontate da lampadine.

Colonna azione

palo E, dove si trova il costume di Cassandra.

Clitennestra aiuta L ad indossare il costume.

La Bambina dopo averle porto il copricapo si siede sulla pedana I-L. Clitennestra, piegandosi sulle ginocchia e prendendo uno dei cordini che collegano tra loro le aste, conduce Cassandra verso il centro dell'arena.

Il Coro, alla fine della sua traversata, è raggiunto da Clitennestra che, allungando il braccio libero, afferra un lembo del suo manto.

Il Coro riemerge sulla pedana B-C; F sgusciando fuori dal manto, trattenuto da Clitennestra, va verso destra. A va verso sinistra.

Entrambi hanno le ginocchia piegate e si spostano così accucciati.

Clitennestra

Entra anche tu, Cassandra.
Entra anche tu, Cassandra.
Entra anche tu, Cassandra.

Corifeo

Vieni, o infelice, lascia questo tuo carro
e piegati al giogo che il destino t'impone.
Vieni, o infelice, lascia questo tuo carro
e piegati al giogo che il destino t'impone.

*A e F sono sulla passerella, F
si è liberato dell'elmo, rispetti-
vamente sulle pedane D-E e
O-N.*

*Clitennestra è in piedi sul pic-
colo praticabile fermato dalle
corde, indossa il mantello di
rame.*

Ora Cassandra è al centro
dell'ovale, immobile, il volto
rivolto verso il palo A.

In questa parte A e F si spo-
steranno sulla passerella a
destra e a sinistra in modo
speculare, sempre proceden-
do accucciati, appoggiandosi
con le mani alla fascia circo-
lare dell'arena.
Rivolgendosi a Cassandra si
fermeranno, sporgendo la
testa verso l'interno della
Reggia.

Buio.

Cassandra accende le luci
del suo copricapo.
Le lampadine, non scherma-
te, illuminano il soffitto del-
la Reggia, lasciandole il viso
in ombra.

A e F sul fiato.

*Le battute del Corifeo sono re-
citate a due voci da A e F.*

Si sente il rumore del manto
che viene alzato.

Colonna testo

Cassandra
Terra, terra,
Apollo!

Corifeo
Perché gemere così verso il dio obliquo?

Cassandra
Terra,
Apollo, Apollo!

Corifeo
Ancora con un lamento invocò il dio.

Cassandra
Apollo, Apollo,
dio delle strade, mio perdizione,
ma dove mi hai sospinta,
in quale casa?

Corifeo
A quella degli Atridi.

Cassandra
Dunque a casa odiata dai numi, conscia
di tante stragi, un fratello, teste mozzate;
a un mattatoio d'uomini.

Corifeo
La straniera ha buone nari,
segue una traccia che la condurrà
in mezzo al sangue.

Note interpretative

La voce di Cassandra è affidata ad L.

A e F: voce piena.

Colonna azione

Cassandra voltandosi in direzione del palo C alza alternativamente le braccia, provocando grazie alle maniglie che impugna, delle trasformazioni al disegno delle aste, ora sollevate da un lato, ora dall'altro, con un movimento ad onda.
Resta con il braccio alzato.

Lo stesso movimento con le braccia, ma eseguito a scatti rapidi.

Cassandra abbassa le braccia.

Si volge verso l'interno dell'arena e si dirige al paletto n°5.

Colonna testo

Cassandra

A tali testimoni presto fede:
questi piccini sgozzati che piangono,
queste carni cotte che un padre divora.

Corifeo

La tua fama di profetessa ci è nota,
ma non abbiamo richiesto nessun indovino.

Cassandra

Qual è questo nuovo, immane dolore?
Immane sventura si prepara in questa casa.

Corifeo

Non comprendo questi ultimi vaticini.

Cassandra

Sciagurata, giungi a tanto?
Lo sposo ti ha aperto il suo letto,
mentre lo lavi nel bagno...
Come dirne la fine?
Presto sarà compiuto tutto,
già mano dopo mano
s'abbatte a colpire.

Corifeo

Ora non intendo più nulla.
Ora non intendo più nulla.

Cassandra

Che m'appare?

Colonna azione

Si volge verso il palo F e, alzando le aste sul davanti, si avvicina al bordo dell'arena.

Si sposta verso il paletto n°6 invertendo la posizione delle braccia.

Guardandola attraverso le aste alzate, Cassandra si rivolge a Clitennestra che si sposta dal praticabile accucciandosi vicino al paletto n°7 e coprendosi il capo col manto.

Cassandra spinge le braccia indietro, le aste davanti aderiscono al torace.
Si rivolge al pubblico.

Si porta al centro dell'arena.

Colonna testo

Forse una rete dell'Ade?
Ma il laccio è la compagna di letto.
Discordia
gridi il suo trionfo.
Gridi il suo trionfo Discordia.

Corifeo

Di quale Erinni invochi
l'urlo su questa casa?

Cassandra

Bada, bada, tieni il toro
lontano dalla giovenca: nel viluppo dei pepli
gli afferra le nere corna, e colpisce;
e lui s'affloscia nella vasca colma d'acqua.
Questa la storia
di una conca d'inganni mortali.
Oh mio infelice
destino di sventure! Nel mio grido
verso il mio dolore col suo.
Perché conducesti qui la tapina,
se non a morire con te? Che altro mai?

Coro

Questi gemiti d'intonano coi precedenti.
Un demone truce,
piombato su te con tutto il suo peso,
ti spinge a cantare, ti spinge a cantare...

Colonna azione

Spingendole con il torace fa
ricadere le aste verso terra e
ruota a sinistra inclinando il
busto in avanti.

Inclinando ancora il busto,
alza le aste avvicinandole al
viso.
Prosegue il suo giro lento fi-
no ad avere la testa in dire-
zione del palo G.

Colonna testo

Cassandra

Ora l'oracolo non guarderà più
da sotto i veli.
Ma sfolgorante spirerà in uno slancio
verso il sole che sorge, e contro i suoi raggi
solleverà, come onda,
assai più orrenda sciagura di questa.
Non vi ammaestrerò più oltre con enigmi,
e voi testimoniate che il mio naso
nella corsa segue esattamente
la traccia degli antichi misfatti.
Un coro cantante concorde un inno
sgradito non abbandona mai questa casa,
e infausto parla.
Abbeverata al sangue umano
per trarne baldanza, la schiera delle
Erinni della stirpe
rimane

sotto

i tetti

senza

lasciarsi

cacciare;

aggrappate alla casa,

ripetono l'inno

della colpa iniziale.

Ho fallito, o colgo nel segno come un
abile arciere? Ciancio forse menzogne,
come indovina che bussava alle porte?

Colonna luci

Cassandra spegne le luci del
suo copricapo.
Buio.

Colonna azione

Cassandra solleva di scatto il
busto e alza entrambe le
braccia a "V".

Fa un rapido dietrofront e
unisce le mani, intreccian-
dole sopra la testa.
Porta le mani unite avanti,
le braccia tese.
Le aste a raggiata dietro di
lei.

Viene avanti facendo sussul-
tare le aste.

Le mani si sciolgono e si ab-
bassano riportando le aste a
terra.

Si gira a scatti verso destra,
le aste contro il suolo.
Gli spostamenti sono brevi e
secchi.

Ha fatto quasi un giro com-
pleto e ora ha il volto verso
il palo A.
Alza le braccia ponendosi le
mani ai lati della testa.

Colonna testo

Di ciò, vi dico, qualcuno
sta meditando vendetta,

un leone smidollato che si avvoltoia in casa,
nel letto, contro il padrone che torna,
il mio,

di cui devo portare il giogo servile.
Condottiero di navi, abbattitore di Troia,
lui non sa cosa prepara a suo sterminio
la lingua d'una cagna schifosa,
mentre protrae le moine
dei rallegramenti, Ate occulta.

Tanto osa.

Come chiamarlo questo mostro?

Scilla appostata

tra le scogliere a rovina dei naviganti,
madre che spira furore implacabile
contro i suoi cari?

La temeraria lanciò un grido trionfale,
quale accompagna in battaglia
la rotta nemica;

diresti si rallegrì dell'incolume ritorno.

Colonna azione

Cassandra abbassa le braccia
e A e F si inginocchiano la-
sciando cadere su di loro le
aste.

Poi si siedono sui talloni, la
schiena flessa all'indietro,
continuano a manovrare le
aste tenendone due con le
braccia allargate.

A e F agitano le aste.

Poi si fermano.

A e F spostandosi sulle gi-
nocchia e manovrando le
aste fanno ruotare
Cassandra verso destra.

La Bambina va alla pedana
G-H per illuminare
Cassandra di fronte.

A e F fermano la rotazione e
sollevano le aste dietro di lei.
Cassandra ha il volto verso il
palo D.

Colonna testo

Nulla muta, mi crediate o no.
Verrà il destino,
e presto avendolo sotto gli occhi,
mi dirai profetessa troppo esatta.

Corifeo

Con un brivido udii rievocare il banchetto
di Tieste con le carni dei suoi figli.
E la verità spietata, senza artifici,
m'invade di terrore.
Ma per il resto, annaspo all'udirlo,
uscito di pista.

Cassandra

Agamennone, ti dico, vedrai finire.

Corifeo

Taci, sventurata, lascia dormire la bocca.

Cassandra

Quale fuoco procede verso me!

Colonna visiva

Mantengono la posizione.

Colonna azione

Cassandra fa ricadere le
braccia lungo i fianchi.

Cassandra torna a tendere i
cordini che trattengono le
aste.
A e F lasciano le aste spin-
gendo le braccia tese e aper-
te a croce all'indietro.

A e F si dirigono rapidi alla
passerella: A nel settore
O-N, F nel settore F-E.
Correndo brevemente sulle
pedane, raggiungono, accuc-
ciati sui talloni: F il palo B e
A il palo H.

Cassandra lascia cadere le
bacchette e gira su se stessa
rapidissima.

Colonna testo

Apollo dell'Asia.

Lei, la leonessa bipede, che giacque a lato del lupo mentre il generoso leone era lontano, mi ammazzerà, infelice. Nel veleno che prepara mescola al suo rancore la mia mercede; mentre affila il coltello per lo sposo, proclama di vendicarsi, uccidendolo, d'avermi condotta. Perché porto ancora a mia derisione lo scettro e attorno al collo le bende profetiche? T'infrangerò prima che sopraggiunga il destino supremo.

Andate dissolte,

calpestarvi è la mia rivincita;
un'altra in luogo mio arricchite di sventure.

Colonna azione

A e F si fermano davanti ai rispettivi pali.

Cassandra si blocca rivolta al palo E.

Si avvicina al palo E, le bacchette a terra. La Bambina si è riportata nel settore I-L e la illumina frontalmente. A e F sono in piedi dietro i pali H e B (interni). Clitennestra emergendo dal mantello si pone a fianco del palo G (interno).

Clitennestra, A ed F liberano dalle bitte le funi collegate alla pedana circolare. Cassandra chinandosi sfilava il cavetto d'acciaio che lega le aste all'abito.

Ruota rapidamente su se stessa e le aste ormai libere cadono a terra con rumore. Le braccia tese indietro, Cassandra ha le mani in piena luce. Dirigendosi verso la pedana calpesta le aste cadute in terra.

Colonna testo

Guarda, Apollo stesso mi spoglia

dei paramenti profetici, lui che stava a contemplarmi in questi stessi ornamenti, quante volte schernita dai miei cari e dai nemici ugualmente; ma invano: svillaneggiata, vagabonda come una fattucchiera, mendica miserabile e affamata sopportai.

Ora il profeta che profeta mi fece, mi ha tradotto a questo destino mortale. In luogo dell'ara nella mia patria, un ceppo aspetta d'intiepidirsi col sangue del mio sacrificio. Ma non morremo senza la punizione divina: un altro verrà a cogliere la nostra vendetta, un rampollo che chiederà conto a sua madre del padre ammazzato. Fuggiasco, errante in bando a questa terra, tornerà ad imporre la merlatura al castello dei mali dei suoi: l'hanno giurato solennemente gli dèi.

Colonna visiva

La Bilancia del Fato.

Praticabile rotondo, in legno, del diametro di sessanta centimetri.

Sulla circonferenza in tre punti equidistanti sono ancorate tre carrucole, in cui passano tre canapi di cotone che le collegano ad altre carrucole agganciate in alto sui pali G, H e B (interni).

Le funi sono poi ancorate a tre bitte fissate, a metà altezza, sui rispettivi pali.

Colonna azione

Cassandra porta le braccia avanti, rigide, verso il praticabile che, a quel gesto, le viene trascinato incontro da Clitennestra, A e F.

Cassandra, salendo sulla bilancia, riporta le braccia indietro e si gira verso l'interno della Reggia.

Clitennestra, A e F alzano e abbassano di pochi centimetri la pedana circolare provocando un vistoso sbilanciamento di Cassandra, che si riequilibra allargando le braccia.

Il movimento della pedana si arresta. I tre "manovratori" cominciano a sollevare la pedana. Cassandra alza le braccia verso il soffitto, le mani aperte. La salita della pedana si interrompe, la bilancia è sospesa a metà altezza. Cassandra appoggia le mani al trave del soffitto.

La salita riprende.

Colonna testo

Perché dunque io gemo, muovendomi a pietà? Se prima contemplai la città di Ilio trattata come la trattarono, ora assisto alla fine dei suoi distruttori.

Sia: sopporterò di morire.
Porte d'Ade, io saluto queste porte,
e prego in sorte un colpo ben assestato,
che senza sussulti, mentre il sangue
defluirà verso una morte dolce,
mi chiuda gli occhi.

Corifeo

O donna molto infelice, sì, e pur molto sapiente, ti sei sfogata a lungo. Ma se chiaramente così scorgi la morte nel tuo destino, perché t'inoltri verso l'ara, tranquilla come giovenca sospinta da un dio?

Colonna luci

Vengono riaccesi i riflettori.

Luce piena.

Buio.

Colonna azione

Ora la pedana ha raggiunto la massima altezza.
Cassandra si affaccia con il busto da una travatura del soffitto della Reggia.
Completata la salita della bilancia, le corde vengono fissate alle bitte, A e F si abbassano sulle ginocchia restando dietro ai pali,
Clitennestra si accuccia vicino al palo G (interno).

Cassandra si libera del costume sganciando dapprima la spina che collega le lampadine alla batteria che le alimenta.
Il copricapo si spegne.
Quindi si sfilia il costume lasciandolo, involucro vuoto e abbandonato, sulla bilancia sospesa.
Cassandra si issa sul soffitto strisciandovi sopra, e si ferma con il capo al centro della Reggia.

A e F si spostano camminando bassi, rispettivamente in senso orario e in senso antiorario.

Colonna testo

Cassandra

Non v'è scampo, o stranieri,
il tempo si è compiuto.
La reggia spira strage, stilla sangue.

Corifeo

Che dici? È l'odore delle vittime
bruciate sul focolare.

Cassandra

No, l'alito che sale è quello di un sepolcro.
Pure m'inoltrerò nella reggia.
La vita è conclusa.
Oh, stranieri!
Da me non udrete i lamenti con cui
l'uccello spaurito inonda il suo cespuglio.
Umane vicende, la felicità
è pari a un'ombra: se ha sfortuna,
una spugna inumidita cancella il disegno.

Coro

Tutti gli uomini non sono mai sazi
di felicità; nessuno con cenni del dito
l'allontana dalla sua casa
gridando: «Non entrare più!».
Così, gli dèi concessero a costui
d'impadronirsi della città di Priamo
e tornare a casa colmo dei loro favori;
ma se ora deve scontare
il sangue versato dai suoi antenati,

Effetti sonori / musica

Un rullare di tamburi in sottofondo.

Questo suono, proveniente da due diversi punti della passerella, cresce costantemente di volume e di intensità.

Nei vuoti creati dalla respirazione e dal rullare si percepisce un rumore metallico, tenue dapprima poi più vistoso e forte, proveniente dalle scaglie di rame del mantello di Clitennestra.

La voce di A, sostenuta da questo battere ritmico, ne riproduce l'effetto rullante, con un crescendo vocale che parte alto per arrivare altissimo.

Colonna testo

e morendo per quei morti
provocare altre vendette di morti,
chi, chi dei mortali potrà vantarsi,
all'udirne il racconto, di essere nato
con una sorte esente da mali?



Colonna visiva

A e F sono seduti sui talloni fuori della passerella.

Il Monologo del Mantello.

*La Bambina, entrata nell'arena, illumina con gli anelli Clitennestra che, uscendo improvvisamente dal buio, avanza rapida e minacciosa verso di lei.
Le braccia alte agitano il mantello rendendola simile ad un enorme uccello di rame.*

Colonna azione

Al termine della battuta i tamburi e il vibrare delle scaglie hanno raggiunto il massimo grado di intensità.

Colonna luci

La Bambina accende i suoi anelli luminosi.

Colonna testo

Clitennestra

Per l'opportunità
prima
ho profuso
parole
molte

quali parole non mi vergogno
ora qui di ritrarre.

Oh come tende chi da nemico
incalza il suo nemico

e pare amico
tanto alte le reti che l'altro
non le valichi d'un balzo?

Io
pensavo da tempo a questo cozzo d'una
contesa antica
e tardi
è giunto.

Dove ho vibrato il colpo ora mi accampo/
è stata opera mia/
ch'egli non guizzi o scampi al suo destino/
ho steso come a squalo immensa rete
su di lui
il fasto lugubre d'un manto/
io gli vibro due colpi
e in due lamenti s'accascia /
poi gli assesto il terzo/
a terra/
agita così l'anima caduto

Colonna visiva

*Inizia, tra loro, uno scontro-
corrida-balletto, governato
dalla violenza verbale di
Clitennestra. La Bambina vi
partecipa quasi attaccando
con le sue dita di luce.*

Colonna azione

I movimenti di Clitennestra
e della Bambina non sono
rigidamente codificati, ma
liberi.

Fisso è invece il modello
d'azione: quando
Clitennestra incalza, La
Bambina retrocede e quan-
do è Clitennestra ad indie-
treggiare La Bambina avan-
za, come magnetizzata e tra-
scinata dal gioco di
Clitennestra.

Clitennestra si inginocchia
fermando la "giostra".

Riprende lo scontro.

Colonna testo

e soffiando uno sprazzo acre di sangue
m'investe d'una funebre rugiada
che mi rallegra
come la semente
che fiorisce
se Zeus la bagna d'acqua.
Così stanno le cose
cittadini venerabili in Argo
e ne godrete voi se vi piace/
io me n'esalto in me/
di tanti mali e maledizioni
costui riempì la coppa in questa casa
che ora
al ritorno s'è bevuta solo.

Parlo a chi sa/
parlo a chi sa/
parlo a chi sa con cuore che non trema/
biasimo o lode non rileva.

È tutto.

Colonna azione

Clitennestra scuote il man-
tello stringendone i lembi
con le mani.

Clitennestra si libera del
mantello che cade rumorosa-
mente al suolo.
Ha termine la corrida.
Libera, allunga le braccia da-
vanti a sé, le mani tese e po-
ste ad angolo retto rispetto
ai polsi.

La Bambina, al centro
dell'arena, illumina
Clitennestra con gli anelli.
Clitennestra si rivolge diret-
tamente agli spettatori.

Muove verso la fascia circo-
lare, come a voler raggiunge-
re il pubblico.
Ripete il movimento cam-
biando settore.

Allarga le braccia, le mani
sempre tese.

Effetti sonori / musica

Colonna luci

Colonna azione

La Bambina spegne i suoi
anelli luminosi.

Buio.

«Granada» cantata da
Claudio Villa.

Luce piena.

A e F sono entrati nell'arena
dopo essersi liberati delle
maschere.

Aiutano L a calarsi dal soffitto.

Poi tutti si dispongono sulla
passerella e compiono un giro
di ringraziamento, eseguito
al ritmo della canzone, a
loro si unisce Nana Sabi, liberata
del carrello.

Escono passando sotto le tribune.

Fine

Finito di stampare nel mese di aprile 1991
dalla Lito-Tipografia Bertato - Villa del Conte / PD

per conto di

EDN edizioni del noce

35012 Camposampiero / PD - Tel. 049/5790379